

ITTA 

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Piano
Azione
Coesione

Piano
export
per le
Regioni
della
Convergenza



Ministero dello Sviluppo Economico

PAGINA

CAMPANIA

2 Il genio e l'arte
del Regno di Napoli

PAGINA

PUGLIA

10 Salotti sartoriali
e creatività

PAGINA

CALABRIA

20 La cultura agreste
degli artigiani-artisti

PAGINA

SICILIA

28 Tremila anni
di meraviglie

Abitare: la bellezza arriva dal Sud

MATERIALI, DESIGN E ARREDI DELLA TRADIZIONE MEDITERRANEA



Il rapporto è stato redatto da

Massimo di Nola

Coordinamento generale

Loredana Ulivi - Newman

Hanno collaborato

Le attività sono state coordinate dal gruppo di lavoro Alessandra Capobianco e Andrea D'Andrea con la supervisione del dirigente dell'Ufficio Beni di Consumo Dott. Ferdinando Fiore

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Carenini

Immagine di copertina

Palazzo Federico, Palermo © Gianluca Perniciaro/www.contefederico.com

Si ringraziano le Regioni della Converggenza

Calabria, Campania, Puglia e Sicilia svolgono un ruolo determinante nell'elaborazione, nella diffusione e nella realizzazione delle iniziative di promozione e formazione del Piano Export Sud.

Si ringraziano anche

Alwine Federico per l'immagine di copertina. Ivan Abbatista, Nicola Accettura, Angelo Aiello, Bernardo Alois, Vincenzo Bossio, Andrea Branciforti, Renzo Buttazzo, Michele Cafiero, Peppino Campanella, Angela Casale, Ceramiche di Caltagirone, Giuseppe Candalise, Rossella Cardinale, Vincenzo Caruso, Rosario Cusenza, Giuseppe di Giacomo, Salvatore e Alessandro Falzone, Donatella Fazio, Alessandro Fiorentino, Marco Gaeta, Domenico Giampà, Francesco Giaquinto, Giuliana Giuliese, Alexandra Gracco Kopp, Daniela Iraci, Giuseppe Logrieco, Claudio Lotriglia, Pio Mellina, Salvatore Messina, Nanni Palmisano, Rosario Parrinello, Renato Quaranta, Anna Romano, Salvatore Pepe, Bartolomeo Smaldone e Tiziana Spagna per le altre immagini.

Il rapporto è stato redatto con le informazioni disponibili al 31 gennaio 2017

Contatti

beni.consumo@ice.it

arredamento.artigianato@ice.it

pianosud@ice.it

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, non è consentita senza la preventiva autorizzazione dell'editore Ice Agenzia

© 2017 ICE Agenzia

Finito di stampare nel mese di febbraio 2017 presso

Casma Tipolitografia s.r.l.

Via B. Provaglia n. 3/B-C-D

40138 Bologna (Bologna)

Un Made in Italy con il cuore del Sud

di Michele Scannavini



Michele Scannavini
Presidente Agenzia ICE

L'Italia è il primo esportatore mondiale di mobili di lusso: un'altra parte importante di Made in Italy apprezzata in tutto il mondo. Per conoscere e ammirare i mobili e il sistema dell'arredo italiano bisogna, però, sapersi orientare nella grande varietà che caratterizza questa offerta: luogo di produzione, stile di riferimento, tecniche impiegate che, nel caso dell'Italia, possono variare moltissimo a seconda delle località.

Il Sud del Paese - con Campania, Calabria, Puglia e Sicilia - ha una grande tradizione nel campo dell'arte e della cultura. Qui stili, lavorazioni e forme spesso richiamano le diverse civiltà che hanno abitato questi territori. Dall'epoca delle città greche, passando per i califfati arabi, le corti di Napoli e Palermo, fino ad arrivare al Regno d'Italia, ognuno di questi periodi ha lasciato le sue tracce nell'architettura e nelle produzioni artistiche che ancora oggi si possono ammirare nei musei. Ma anche, più concretamente, nel grande patrimonio di stili e tecniche di lavorazione artigianale, spesso innovative per l'epoca, che si sono diffuse sul territorio: ebanisteria e lavorazione artistica del legno, del ferro, del vetro, di materiali in pietra e tessili per produrre mobili, tessuti, complementi d'arredo, pannelli, pavimentazioni, decorazioni di scalinate, balconi, giardini e sistemi d'illuminazione interna ed esterna.

Queste produzioni, spesso di grandissima qualità, hanno sempre mantenuto un loro orgoglioso approccio "sartoriale". Il motivo è profondamente legato alle caratteristiche culturali delle popolazioni del Mezzogiorno, per le quali il rapporto personale, con il committente o con il singolo cliente, è in qualche modo irrinunciabile. Così come il rapporto con l'oggetto, dove conta ancora la sapienza di chi lo costruisce. Fa parte di un modo di essere, per cui le cose si fanno bene perché ci si mette passione.

Oggi queste eccellenze superano sempre più facilmente i propri confini territoriali grazie alla tecnologia che consente loro di dialogare, ma anche di progettare in modo interattivo, con interlocutori lontani. Committenti di tutto il mondo hanno oggi a disposizione un'offerta di prodotti di arredo con stili, metodi di lavorazione e materiali di grande bellezza, originalità e innovazione, contraddistinti da un importante valore aggiunto: la disponibilità, se necessario, a personalizzarli sulla base delle richieste specifiche, dei gusti e delle preferenze dei clienti.

Con questa guida - realizzata nell'ambito del Piano Export Sud per le Regioni della Convergenza, all'interno delle misure previste dal PAC (Piano di Azione Coesione) - l'ICE ha voluto fornire a committenti e compratori, soprattutto esteri, un panorama sulle caratteristiche di questa offerta che non sempre è conosciuta nel dettaglio. Un quadro non certo esaustivo, ma ampiamente rappresentativo del grande numero di aziende e di scelte offerte dal nostro Mezzogiorno.

Il mio auspicio è che questa pubblicazione, unitamente al vasto programma di iniziative di formazione e di promozione messe in campo dall'ICE, riesca a favorire l'internazionalizzazione di un numero sempre maggiore di PMI e, al contempo, rafforzare l'immagine di eccellenza di un prodotto italiano già ampiamente apprezzato nel mondo.

arredamento

I tesori dell'intarsio che nascono a Sorrento



Oggi è ancora possibile commissionare e/o acquistare mobili e arredi originali realizzati da maestri artigiani con la tecnica dell'intarsio, che dà vita a veri e propri capolavori con decorazioni di stile classico o moderno



Acquirenti ricchi, colti, alla ricerca del "pezzo unico": è con l'ingresso sul mercato del nuovo pubblico formato dall'alta borghesia che in tutta Europa, a partire dal diciottesimo secolo, si aprono nuovi spazi per l'arte del mobile. Successive generazioni di artisti-artigiani hanno così modo di dare libera espressione alla loro voglia di sorprendere, inventare nuove forme, giocare con mille variazioni su decorazioni e accostamento di materiali. Luogo di confronto di questa ventata di creatività sono le grandi esposizio-

ni universali che, a partire dal 1850, si susseguono ogni anno nelle metropoli di tutto il mondo.

Proprio in occasione dei saloni di Parigi, Vienna, Londra, Filadelfia si consolida, anche all'estero, la fama del mobile intarsiato napoletano, o meglio, sorrentino, perché il principale centro di quest'attività è insediato proprio nella città dalle cui scogliere si possono ammirare le più ampie vedute di Napoli, della piana del Vesuvio e delle isole di Capri, Ischia, Procida. Sono mobili che riproducono, con la paziente e difficile arte dell'intarsio, un ricco repertorio di trame e di immagini inizialmente ispi-

rate a questi luoghi: rappresentazioni pagane riprese degli scavi di Pompei ed Ercolano, paesaggi vesuviani, scene pastorali o di vita quotidiana con personaggi in costume, il mare popolato da creature mitologiche. Contraddistinti da forme inizialmente tratte dalla grande tradizione neoclassica e barocca e successivamente dall'Art Nouveau, spesso progettati con ribalte e trasformazioni a sorpresa, cassetti nascosti, rivestimenti interni, serrature e inserti di pregio con un utilizzo sapiente delle diverse qualità di legni reperibili localmente: radiche di noce, agrifoglio, tuja, arancio, olmo, ulivo, pioppo, palissandro.

Oggi il mondo è cambiato. Gli ultimi decenni sono caratterizzati da una massiccia crescita dell'attività che crea lavoro per centinaia di botteghe. Queste sono però orientate, prevalentemente, verso i gusti e le esigenze di un pubblico di massa con prodotti come scatole intarsiate e vassoi. Il contraccolpo, inevitabile, è il successivo aumento delle imitazioni di bassa qualità, importate soprattutto dall'Estremo Oriente. Cosa che, peraltro, ha vita breve. L'impatto è comunque forte, e oggi resta in attività un numero limitato di botteghe con una produzione di grandissima qualità che fa capo a una cinquantina di veri e

propri "maestri intarsiatori" riuniti in un'associazione presieduta da uno di loro, Biagio Barile, che funge anche da punto di riferimento per i committenti interessati a entrare in contatto con questi artisti.

L'offerta in proprio di queste botteghe è tuttora concentrata prevalentemente su oggetti di piccola taglia: scatole e complementi di arredo, tavolini, sedie. Ma le stesse ditte operano anche su un'altra filiera. In sostanza, forniscono la sola parte decorativa che viene poi applicata su mobili e strutture di maggiori dimensioni realizzati da aziende localizzate anche fuori dal distretto

campano. È su questa duplice attività che si basano le aspettative di un proseguimento di questa filiera artigianale. "La domanda per i nostri prodotti è tuttora consistente, con una clientela composta al 90% da soggetti esteri" spiega il titolare della Leone, azienda localizzata nella vicina Pompei, che accanto a mobili di tradizione classica propone anche linee più moderne. "Indubbiamente la lavorazione manuale e la finezza dei dettagli comportano un costo che non ci avvicina al mercato di massa, ma riserva queste produzioni che sono delle vere opere d'arte a un pubblico molto selezionato".

LA TECNICA DELL'INTARSIO (E COME SI DISTINGUE LA QUALITÀ)

L'intarsio è una lavorazione del legno che fa ricorso a diverse professionalità: al falegname o al mobilificio che costruiscono il mobile di supporto si affianca l'attività del traforatore che ritaglia e modella i tasselli di varie dimensioni destinati a comporre i disegni realizzati incollandoli generalmente su un supporto cartaceo. Ancora oggi l'adesivo più utilizzato è quello naturale: colla di pesce. Il cambiamento più rilevante rispetto alla tradizione consiste nell'utilizzo di seghetti elettrici. La bellezza e l'accuratezza (sfumature, dettagli) di queste decorazioni dipendono da diversi fattori, ma la qualità dei legni utilizzati e il numero dei pezzi che compongono l'intarsio sono fondamentali. Ciò comporta consistenti differenze di costo rispetto a prodotti meno pregiati. Seguono l'intervento del "ricacciatore", specializzato nel perfezionamento dei disegni con il ricorso a piccoli tratteggi colmati con stucco nero e dell'impiallicciatore che trasferisce le sagome sulla superficie del mobile. Infine il lucidatore che in passato utilizzava esclusivamente cera e gomma lacca, oggi adopera anche speciali vernici posate a spruzzo che conferiscono al mobile e all'oggettistica sorrentini una particolare luminosità.

Un viaggio nel tempo

I lavori dei moderni artigiani (in apertura, particolare delle ante intarsiate di uno stipo, **Leone Intarsi**) discendono direttamente da capolavori come il *Secrétaire à dos d'âne* (qui a fianco), realizzato da Giuseppe Gargiulo nel 1880 e conservato al **Museo Muta** di Sorrento.



IL WHO'S WHO DEL MOBILE INTARSIATO SORRENTINO

Associazione artigiani intarsio di Sorrento

Riunisce la maggior parte delle botteghe artigiane del settore ed è anche un punto di riferimento commerciale.
www.barileinlaidisorrento.com

Leone Intarsi

L'azienda, localizzata a Pompei, produce mobili intarsiati anche di dimensioni rilevanti.
www.leoneintarsi.it

Ditta Maione

Azienda familiare giunta alla terza generazione, produce una vasta collezione di oggetti e mobili con design tradizionale e moderno.
www.intarsiosorrentino.it

Design&Tarsia

Studio di progettazione gestito dal curatore del museo della Tarsia lignea che propone oggettistica e componenti d'arredo (tavoli, sedie, lampade, pannelli, boiserie) anche in chiave moderna.
www.alessandrofiorentinocollection.it

Gargiulo e Jannuzzi Il principale centro espositivo del settore. Raccoglie anche ordini su commissione che fa eseguire da artigiani locali.
www.gargiulo-jannuzzi.it

ISTITUZIONI

Museo Bottega della Tarsia lignea (MUTA)
www.museomuta.it

Museo Correale
www.museocorreale.it

Le carrozze del re e le mani d'oro degli artigiani campani del legno e dell'arredo



L'ebanisteria è al centro di un'offerta di mobili, pannelli e boiserie in legno di grandissima bellezza e prestigio. Alcune aziende campane del settore puntano ora a costruire un distretto più ampio dell'arredo, che condivida sia l'approccio sartoriale di questa filiera, sia un posizionamento elevato in termini di raffinatezza



Ebanisteria e lavorazione artistica del legno sono attività diffuse in tutta la regione, occupando circa tremila aziende. La maggioranza ha dimensioni molto piccole, a gestione familiare, e rappresenta il fulcro del settore arredo. Vi lavorano artigiani che continuano a esercitare il proprio mestiere con tecniche antiche: doratori, ritoccatore, intagliatori, ma la capacità del distretto campano di realizzare mobili, cucine, ambienti e decorazioni d'interni di altissima qualità si appoggia anche su una rete diffusa di ditte che, con caratteristiche analoghe,

operano in attività vicine: tappezzeria, lavorazione artistica di metallo, marmo e pietra, oggettistica. Modellisti e artisti sono capaci di riprodurre le forme e le figure dei tesori dell'arredo conservati nelle sale della Villa Reale o nella storica Villa Pignatelli, ma sono anche aperti a innovare e a interpretare in chiave moderna le tradizioni artigianali.

“La richiesta di arredi di lusso, soprattutto classici, ma anche moderni, che arriva da diverse parti del mondo, è molto forte. I committenti sono sia privati, sia studi di architettura, soprattutto per commesse *contract* più impegnative”, spiega Giovanna Basile, manager di

un'azienda familiare, Fratelli Basile Interiors, giunta alla sesta generazione. “Il pallino dell'innovazione lo abbiamo sempre avuto”, continua Basile “ma il ricorso alla tecnologia non deve escludere l'intervento della manualità, anzi”. In fabbrica c'è un pantografo all'avanguardia a cinque assi, ma è ancora il padre a gestire l'attività di intaglio e la sorella quella dell'intarsio.

Tuttora, la coabitazione tra tecnologie moderne e lavorazioni millenarie è una delle peculiarità dell'industria campana del mobile. Le modalità sono diverse, illustra ancora Basile, “Noi abbiamo un ufficio progettazione e una rete di ar-

tisti con cui collaboriamo da parecchi anni realizzando le nostre collezioni: le cucine, i pannelli, il mobile in stile, ma quasi sempre il cliente desidera personalizzare il prodotto. Molti clienti, poi, ci presentano disegni originali o riproduzioni di oggetti e soluzioni che hanno visto e ci chiedono di realizzarli. In sostanza, si progetta e si realizza instaurando un dialogo continuo che, soprattutto nell'arredo di lusso, diventa tanto più efficace quanto più si allarga il campo di collaborazione. Ed è proprio questo il passo che intendiamo compiere, - conclude Basile - non tanto come singola azienda ma come Sistema. Il cliente ci richiede anche pavimenti, infissi, particolari lavorazioni metalliche, tappezzerie, oggettistica. Richieste che siamo in grado di esaudire grazie a una rete di relazioni tra aziende eccellenti, rete che vorremmo consolidare con una struttura più stabile. Un vero e proprio distretto su base territoriale, al quale progettisti e studi di design locali ed esteri possano rivolgersi per risolvere l'insieme delle loro esigenze. Caratteristica irrinunciabile sarà l'approccio



sartoriale, che non significa rinnegare la produzione industriale e le sue tecniche per singoli elementi - ad esempio mobili, cucine, infissi - ma farlo mantenendo una grande flessibilità, per offrire al cliente proprio le soluzioni che sta cercando. Perché, alla fine, quello che veramente unisce le nostre aziende è la passione. Legata al privilegio di inserirci in una tradizione secolare che ha prodotto e continua a dare vita a un patrimonio artistico immenso che si esprime attraverso abilità che, ancora oggi richiedono, in primo luogo, l'impegno delle mani".

ESSENZE PREGIATE

Nell'industria della lavorazione del legno, la disponibilità di materiali adeguati è fondamentale. Occorrono sia una consistente gamma di essenze tra cui scegliere, sia la garanzia di un adeguato trattamento (essiccazione, invecchiamento), che per l'ebanisteria richiede parecchi anni. In particolare, nelle aziende di più antica tradizione è ancora possibile trovare scorte di materiali come alcune tipologie di palissandro amazzonico, ormai irrimediabili sul mercato.

Xenia Decorazioni falegnameria per ambienti esclusivi, progetta e realizza arredamenti su misura in stile classico e contemporaneo. Nella foto in alto il particolare di un pannello decorato. In basso a sinistra e nella pagina precedente, mobili intarsiati di **Hebanon**

INNOVATORI E INTERPRETI DELLA TRADIZIONE

Arredi chiavi in mano e mobili di pregio. Fratelli Basile interiors (*vedi articolo*) è una delle ebanisterie storiche della Campania ed opera con una rete di fornitori specializzati per gli altri componenti di arredo.
www.hebanon.com

Porte e pannelli decorati. Il catalogo spazia in tutti gli stili dei secoli d'oro dell'architettura mondiale, inclusa una linea specifica per contract alberghiero.
www.xeniadecorazioni.com

Infissi in legno o alluminio? Per portoni, infissi, persiane, spesso è difficile scegliere tra estetica e sicurezza. La soluzione sta nell'abbinare le tecnologie: anima in metallo e finiture in legno in stile tradizionale e moderno.
<http://sidelsrl.it>

Lampadari, lampade e abat jour in stili diversi della tradizione con lavorazioni artigianali (e personalizzate) come le fusioni in ottone o i vetri al piombo.
www.porreca.biz

Soluzioni illuminotecniche innovative con apparecchi a parete, soffitto, pavimento, da tavolo e a sospensione. Rigore, ma anche ironia nel design.
www.vesoi.com

Acciaio inox e alluminio per sedute dalle forme avveniristiche in aggiunta ad altri oggetti (vasi, lampade, elementi di separazione attrezzabili).
www.lambertidecor.it

Cotto su misura. Impasti (con o senza ossidi e coloranti) e finiture (grezza, smaltata, decorata a mano) diverse per pavimenti e piastrelle. In provincia di Salerno opera tuttora la fornace più antica d'Italia (risale al 1472), in grado di fornire piastrelle con le esatte caratteristiche (lavorazione, finitura, disegno) richieste dal cliente.
www.fornacedemartino.it



Lo splendore di mobili e bronzi delle fonderie artistiche



Giuseppe Avallone/Il Cigno GC Edizioni 2014

Producono a catalogo o su commissione statue, lampadari, fontane, tavoli, oggettistica in bronzo ispirandosi ai capolavori dell'antichità e di epoca moderna conservati nei musei italiani. Un'offerta indirizzata a clienti singoli, negozi, committenti contract per l'arredo e la decorazione di ville e dimore di lusso, catene alberghiere, sale pubbliche, luoghi di intrattenimento e di culto



Il primo oggetto d'arte in bronzo nella storia delle civiltà risale a più di 5 mila anni fa: è la statuina di una giovane danzante ritrovata a Mohenjo-daro nella valle dell'Indo. Ma a rendere immortale l'utilizzo di questo materiale nella decorazione artistica è stata l'antica civiltà greca e romana che ha avuto momenti di massimo splendore proprio nelle regioni dell'Italia Meridionale. Erano in bronzo le statue più famose che adornavano i templi e anche altri oggetti artistici scolpiti quali ad esempio vasi e coppe. Richiamati da immagini impresse nella memoria, come

l'auriga di Delfi in Grecia, i bronzi di Riace in Calabria, gli atleti e il fauno danzante degli scavi di Pompei. Una tradizione che è stata ripresa e ampliata nel Rinascimento italiano per l'arredo artistico di palazzi e giardini dapprima in Italia e poi nel resto dell'Europa. Continuano a suscitare ammirazione le mille sfumature di colore, la luminosità, le diverse patine che si possono dare alle superfici con l'utilizzo di questo materiale che, trattato con sapienza, ha una grandissima plasticità di impiego. Nel tempo, le tecniche di disegno, formazione dei modelli, fusione, colatura, finitura degli oggetti, infatti,

hanno anche subito un'evoluzione. Oggi con l'impiego di resine sintetiche, forni a metano, modellazione 3D i processi di fabbricazione sono diventati più affidabili, ma richiedono sempre un'esperienza specifica, che non è possibile improvvisare. In Campania questo capitale di esperienza e conoscenze si radica in uno specifico "cluster" composto da un numero non grandissimo ma molto qualificato di "fonderie artistiche". Sono aziende che producono oggetti in bronzo e in altre leghe mettendo a disposizione di acquirenti designer e arredatori un catalogo di oggetti pressoché inesauribile.

Eredi di Ercolano e Pompei

Le fonderie artistiche campane hanno antenati illustri in quelle di Ercolano e di Pompei e il museo archeologico di Napoli ha offerto loro un eccezionale patrimonio da riprodurre. A questo si affiancano le creazioni degli artisti contemporanei. Nella foto di apertura, "Zenith" di Mimmo Paladino, fusione in bronzo della Fonderia Di Giacomo, esposto a Mantova a Palazzo Te.

Qui a fianco, una testina dei primi del 900. In basso, una riproduzione della Paolina Borghese di Canova realizzata dalla Fonderia Artistica Ruocco.



La bellezza millennaria del metallo

L'OFFERTA ATTUALE

Prodotti a catalogo Un vero tuffo in 25 secoli di immagini tratte dal repertorio classico e moderno che partono da una sterminata schiera di Veneri, ninfe e altri dei olimpici con seguito di centauri, baccanti, animali e creature mitologiche. Proseguono in ordine di tempo con soggetti sacri e religiosi, immagini rinascimentali di condottieri a cavallo, contadini e pastorelle tratti dalla tradizione dei presepi napoletani per arrivare, infine, a creazioni originali di artisti ottocenteschi e contemporanei. Il tutto proposto in diverse dimensioni sotto forma di supporti e decorazioni di tavoli, fontane, specchiere, candelabri, lampadari, vasche, vasi. O anche, più semplicemente, come soprammobili e statue per interni e da giardino.

Prodotti a richiesta In genere sono pezzi unici, di dimensioni abbastanza rilevanti come statue o fontane. Il committente può anche fornire un modello che viene ingrandito o ridotto dagli artigiani-artisti della fonderia. In mancanza, possono bastare anche una fotografia o un disegno. Il processo di produzione, in più fasi, avviene con il metodo cosiddetto a cera persa. Seguono altre operazioni che richiedono particolare esperienza come la cesellatura con motivi decorativi e la finitura a fuoco delle superfici con l'eventuale uso di sostanze in grado di modificare colore e patinatura. In genere per questi pezzi unici il tempo di fabbricazione richiesto, con tutti i assaggi, è di circa un mese.

UNA TECNICA CHE AFFONDA LE RADICI NEL TEMPO

La fusione a cera persa risale all'antica Grecia. Il primo passaggio consiste nella realizzazione di un modello in argilla, che viene cotta in forno e trasformata in terracotta. Successivamente, sul modello si spalma una "camicia" di cera che ne riproduce esattamente forma e dettagli.

Nei passaggi successivi si compie la magia di trasformare la camicia di cera nell'oggetto in metallo. Come? Plasmando attorno alla "camicia" uno stampo in argilla munito di una serie di tubicini di sfiato. Si pone quindi lo stampo in un forno interrato: il calore scioglie la cera che fuoriesce, lasciando il posto alla colata di bronzo. Seguono il raffreddamen-



to e la rottura dello stampo, con l'estrazione dell'oggetto grezzo da rifinire.

Ognuna di queste fasi presenta specifiche difficoltà (temperature ottimali, composizione dei materiali, formazione di residui e imperfezioni durante lo scioglimento e la colatura,

cautela nella manipolazione), difficoltà oggi in parte superate con l'impiego di attrezzature e materiali specifici.

Spiega Marino Ruocco titolare di una fonderia artistica con quasi 50 anni di vita: "La nostra resta un'attività artigianale che mantiene sempre una componente artistica. La differenza, il cliente la vede soprattutto nei dettagli, ad esempio nella costruzione delle statue in cera e nella cesellatura, mestieri per i quali non ci sono scuole. Le competenze si conquistano lavorando e si affinano con l'esperienza. Anche gli attrezzi non si trovano sul mercato: ogni azienda ha i suoi e sono quasi sempre autocostruiti".

DOVE E COME

Fonderia del Mar

Fornisce sia sculture in bronzo e argento con scelta tra diversi motivi (tradizione classica, animali e così via) sia fontane, candelabri, vasi ornamentali e tavoli montati e decorati con figure in bronzo.
www.fonderiadelmar.com

Fonderia artistica Ruocco

Vasta scelta di tavoli, specchiere, consolle, panche e fontane, in aggiunta a diverse collezioni di sculture dei periodi greco, romano, rinascimentale e neoclassico di diverse dimensioni e a una collezione di stile moderno.
www.fonderiartisticaruoocco.com

Fonderia Di Giacomo

Specializzata nella realizzazione di fusioni su commissione, anche per artisti di fama internazionale come lo scultore napoletano Mimmo Paladino. Propone anche una vasta collezione di riproduzioni in bronzo di celebri opere classiche.
www.fonderiadigiacomito.it

Tessuti per l'arredo e l'arte della seta



La coltivazione del gelso e la lavorazione della seta in Europa è iniziata dal Mezzogiorno d'Italia per risalire verso Nord. A Caserta rimane ancor oggi un nucleo di seterie



Un itinerario apparentemente impazzito, partito segretamente dalla Cina con i primi banchi da seta che raggiungono prima l'India, poi la Siria e di qui Bisanzio (Istanbul) per sbarcare, finalmente, nel nono secolo dopo Cristo, nel Mezzogiorno d'Italia in Calabria. Dove, lungo le fiumare, sono messi a coltivazione i gelsei per nutrire le preziose larve che ben presto passeranno lo Stretto di Messina, raggiungendo la corte di Federico di Svevia dove una fabbrica reale fornisce damaschi e broccati alla Corte e alla

nobiltà locale. Siamo nel tredicesimo secolo. Da Lucca viene importata la tecnica della torcitura che consente di estendere la produzione di tessuti particolarmente resistenti per l'arredo. E a partire dal '500 l'arte della seta inizia a diffondersi anche nel Nord dell'Italia e nel resto d'Europa dove la svolta prosegue poi nei secoli successivi con l'introduzione delle macchine a vapore e dei telai Jacquard. Nel Mezzogiorno d'Italia, invece, la tradizione continua con piccoli perfezionamenti, ma sempre su base artigianale fino al diciottesimo secolo quando entra in campo Ferdinando

IV di Borbone che avvia il primo insediamento industriale nel settore a San Leucio (vedi articolo). Così anche nel Mezzogiorno d'Italia cominciano a sorgere nuove filande e seterie moderne nel contesto di uno sviluppo complessivo dell'industria tessile. Oggi la geografia mondiale della lavorazione della seta è cambiata, soprattutto nei segmenti indirizzati al consumo di massa, ma in Campania è rimasto un saldo presidio nella fabbricazione di tessuti di arredo (lampassi, damaschi, broccatelli) particolarmente raffinati e complessi sia per il numero e la diversità degli intrecci

sia per la quantità di fili utilizzati per unità di superficie. Fino a tempi recenti era una produzione realizzata per i marchi più celebri del settore: Kravetz in Usa, Nobilis e Pierre Frey in Francia, Zimmer in Germania, Rubelli in Italia. Ora gli operatori del settore hanno dato vita anche a una rete di imprese che punta ad affermare un proprio brand. La produzione è contraddistinta da un marchio, San Leucio Silk, con un disciplinare molto rigoroso per quanto riguarda

i materiali nonché le condizioni e i metodi di lavoro. Il catalogo dispone di proprie collezioni, ma il consorzio è anche in grado di realizzare forniture tailor-made per committenti contract (alberghi, sedi di rappresentanza, navi, restauro di dimore antiche). Sono disponibili tendaggi, rivestimenti e biancheria in genere, prodotti sulla base delle specifiche e dei disegni forniti dai clienti per tessuti in seta ma anche in lino, canapa, cotone, materiali ignifughi.



Le sete di San Leucio

realizzate con telai jacquard presentano intrecci e particolari sofisticati. Nelle immagini, alcune creazioni di Alois tessitura serica (qui a fianco) e di Annamaria Alois (nell'immagine di apertura). In basso a destra gli antichi telai e il Complesso monumentale del Belvedere di San Leucio

LE REALI SETE DI SAN LEUCIO

Creata da Ferdinando IV di Borbone, il setificio era un'azienda modello dal punto di vista produttivo e sociale

Discendente diretto del Re Sole e di Carlo V di Spagna, Ferdinando IV di Borbone diventa re di Napoli e della Sicilia nel 1759. Nel 1776 apre a San Leucio, vicino alla splendida reggia di Caserta, una moderna fabbrica di sete per produrre tappeti e stoffe sul solco della tradizione, ma con le nuove tecniche introdotte in Inghilterra e Francia (in particolare i telai Jacquard). L'obiettivo, come scrive lo stesso Ferdinando, è di rendersi "utile allo Stato, introducendo una manifattura di sete grezze, operando in seguito, in modo da portarla alla migliore perfezione possibile, tale da poter col tempo servire da modello ad altre più grandi". Chiama così alcuni tra i migliori maestri tessitori dalla Francia e da altre città italiane e crea un insediamento (la "Reale Colonia") dove a tutti i lavoratori viene assegnata una casa con acqua corrente e servizi igienici "alleviando le

famiglie dai pesi che ora soffrono e portandole a una condizione di agiatezza da non poter piangere miseria come finora è accaduto". Garantisce anche la formazione gratuita, istituendo la prima scuola dell'obbligo d'Italia femminile e maschile, e fonda una cassa comune "di carità" e assistenza per provvedere agli anziani e agli infermi.

In breve tempo la fabbrica è in grado di produrre lampassi, taffetà, damaschi, liseré, tutti i tessuti di moda destinati sia a una clientela di nobili e signori locali, sia all'esportazione in tutta Europa. Ma, soprattutto, attorno a San Leucio e in tutta la Campania sorgono nuove tessiture e filature moderne, grazie anche al contributo di ingegneri e tecnici provenienti dall'Inghilterra e dalla Svizzera che intuiscono l'enorme potenziale di una tradizione millenaria di creatività artigianale. Ne usciranno arredi preziosi ancora visibili nella Sala Ovale della Casa Bianca, al Cremlino, a Buckingham Palace e nei Palazzi del Papa in Vaticano.

AZIENDE DEL DISTRETTO SERICO/TESSILE CAMPANO

Consorzio San Leucio Sete Una rete di imprese a cui aderiscono diverse aziende: Silk&Beyond, De Negri e Zama, Realseta, Piazza della Seta, Bologna e Macaccio, Antico Opificio Serico, Setificio Leuciano. Dispongono di una capacità produttiva aggregata pari a un milione di metri l'anno. www.sanleuciotextile.eu

Alois Tessitura Serica Azienda familiare le cui origini risalgono al 1887, giunta alla quinta generazione. Produce lampassi, damaschi, briccati, liéré, lancé. Utilizza diversi materiali (sete di organzino, cotone mercerizzati, viscose fiammate, Trevira su telai Jacquard e ratier). www.alois.it

Annamaria Alois San Leucio 1885 Da sei generazioni produce tessuti d'arredamento, passamanerie e decorazioni di pregio. Nel 2016 ha esteso l'attività anche ai grandi della moda disegnando gli arredi delle collezioni di stilisti come Cavalli e Ferré. Fa parte del "Comitato Leonardo", che rappresenta l'alta qualità del Made in Italy nel mondo. www.annamariaalois.it



Puglia: il grande “cluster” di divani e poltrone del Made in Italy

Divano “Don Giovanni” della collezione Natuzzi Italia, fotografato sulla spiaggia di Vieste



Un sistema produttivo vincente, basato su una rete di aziende in grado di superare la concorrenza asiatica per qualità, flessibilità, servizio. Chiavi del successo sono le lavorazioni artigianali effettuate con sapiente cura dei particolari e una vasta offerta di modelli personalizzabili



Sono passati 26 anni da quando l'economista statunitense Michael Porter, direttore del Dipartimento delle Strategie Competitive dell'Università di Harvard, mise in luce in un celebre libro (The Competitive Advantage of Nations) il concetto di cluster. Si tratta di reti di imprese di uno stesso territorio, ciascuna con un elevato livello di specializzazione, coinvolte nella produzione di determinati beni, come i mobili o i prodotti in pelle. I vantaggi sono flessibilità ed efficienza produttiva, elevato tasso di innovazione, qualità e differenziazione dei prodotti. In questa analisi Porter faceva esplicito rife-

rimento all'Italia. Tre anni dopo, sul listino di Wall Street si quotava un'azienda, la Natuzzi, con sede a Santeramo, un piccolo paese vicino a Bari, produttrice di divani e poltrone (i cosiddetti “imbottiti”) fondata da Pasquale Natuzzi, noto come “L'Italiano che ha messo in poltrona l'America”.

SEDUTE MORBIDE E COMPONENTI

Il segreto del successo? Offrire divani e sedute componibili, di diverse forme e dimensioni, ricoperte in pelle, trattata però in modo particolare per resistere alle macchie e all'usura del tempo, offrendo contestualmente un ambiente morbido e accogliente. E disponibili

in un'ampia gamma di forme e colori quale non si era mai vista, con prezzi accessibili per la prima volta anche al largo pubblico. Le intuizioni di Pasquale Natuzzi rappresentano un modello di business valido per numerose aziende manifatturiere locali che in quegli anni sorgono nel territorio, molte delle quali fondate da ex-collaboratori Natuzzi.

A “mettere in poltrona l'America” ha contribuito un fitto “cluster” di decine di imprese pugliesi, specializzate in una o più lavorazioni collegate alla produzione degli imbottiti. Quindi preparazione dei fusti in legno, formazione delle imbottiture in poliuretano e, per i

prodotti più sofisticati, in fiocco e piuma. Lavorazione e cucitura delle pelli e dei tessuti per le coperture, fino ad arrivare all'assemblaggio finale. In aggiunta alla fabbricazione di cinghie elastiche, molle, componenti in metallo, meccanismi per l'azionamento di divani letto, reclinabili, braccioli, spalliere. Esattamente il modello di "cluster" descritto da Porter che si è consolidato nel tempo.

Oggi, il gruppo Natuzzi, con migliaia di dipendenti, linee produttive automatizzate, un brand riconosciuto che ha la Puglia nel suo DNA, una catena retail con 396 negozi monomarca nel mondo e un'offerta total home che spazia dagli arredi e gli accessori della zona giorno a quelli della zona notte, resta in posizione dominante. Da segnalare, inoltre, il gruppo Calia, localizzato però nella vicina Basilicata, a cui si aggiungono diversi produttori pugliesi di medie dimensioni fortemente insediati nel distretto e decine di laboratori che invece mantengono ancora caratteristiche semiartigianali.

CINA? NO GRAZIE!

Il contesto di mercato e il posizionamento dei prodotti nel frattempo, sono cambiati. Le aziende del "cluster" pugliese, infatti, hanno trovato decine di imitatori in Cina e in altri Paesi con cui era difficile competere in termine di prezzi. Ma restava, e resta, un'altra grande risorsa: la difesa e l'investimento nella qualità collegata a design del prodotto, scelta dei materiali, precisione delle lavorazioni. Tutto ciò, nella migliore tradizione del made in Italy e congiunto alla capacità, tipica delle produzioni in piccola serie, di offrire ai clienti un vasto catalogo di opzioni per realizzare, in sostanza, prodotti "sartoriali" con di-



mensioni e caratteristiche perfettamente aderenti alle loro necessità.

"I nostri clienti capiscono immediatamente la differenza rispetto alle produzioni standardizzate e low cost provenienti dall'Asia. Basta che si soffermino sulla cura e sulla perfezione dei dettagli che riusciamo a ottenere grazie a una lavorazione che è tuttora in gran parte manuale" spiega Vito Loiudice, fondatore della Loiudice&d. Lo stile? "La nostra identità è legata fortemente all'eleganza innata del made in Italy. Con un punto fermo e irrinunciabile: la comodità. In questo siamo agevolati dalla flessibilità produttiva garantita dalla rete di fornitori operanti nel distretto che ci consente di rispondere, anche in tempi molto

brevi, a richieste di ulteriori modifiche. Ad esempio siamo in grado di variare le dimensioni e le forme dei modelli e di adeguare e aggiornare l'offerta sulla base di gusti e specifiche di mercato che hanno caratteristiche molto diverse".

Conferma uno dei manager di Max Divani: "la differenza rispetto ai prodotti standard si vede nei dettagli: abbinamenti di pelli, tessuti, colori, comodità delle sedute e soprattutto qualità delle lavorazioni. Ad esempio, per alcuni modelli come i divani Chesterfield abbiamo tappezziatori che sono appositamente specializzati. Aggiungo un aspetto che sta assumendo una rilevanza strategica: l'assistenza ai clienti sia in fase di prevendita sia di post vendita". Avendo a disposizione una vasta gamma di colori, molteplici lavorazioni e finiture di pelli e tessuti, legnami di tonalità diverse e svariati materiali per i componenti in metallo, la personalizzazione è totale.

In questo contesto, alcune aziende del distretto hanno deciso di affiancare agli imbottiti anche altri elementi d'arredo. Max Divani, ad esempio, propone librerie, tavolini d'appoggio, sedie rivestite. Polodivani realizza tavolini in metallo verniciato. E non sono certo le sole a muoversi in questa direzione.



Una vastissima scelta di colori, coperture, materiali. Qui a fianco "Flavio" di Polodivani. Sopra, da sinistra verso destra, tavolini "Discobolo" di Max Divani, divano "Cortina" di Delta Salotti, divano "Brera" e poltroncina "Aurora" di Max Divani

ARTI E TECNICHE DEL DISTRETTO PUGLIESE DEL MOBILE IMBOTTITO

Ricoperture L'eccellenza "storica" del distretto sta nella lavorazione e nella colorazione delle pelli e nel relativo trattamento per renderle morbide al tatto, sfoderabili, resistenti all'usura. Il taglio è ancora effettuato a mano e il montaggio finale è diretto da tappezzieri esperti. Nel tempo la gamma dei rivestimenti si è ampliata con l'utilizzo di altri tessuti e abbinamenti, ma anche con una costante attenzione all'evoluzione dei gusti del mercato.

Design Le aziende hanno i propri reparti di progettazione, ma ricorrono anche a designer esterni con utilizzo delle moderne tecnologie cad-cam. Nel distretto operano anche laboratori specializzati nella realizzazione di prototipi in scala, generalmente in masonite o materiale multistrato. I divani, le poltrone e gli altri imbottiti sono proposti in diverse linee, ciascuna con modelli caratterizzati da un design comune, ma che differiscono per dimensioni, funzionalità e per la presenza di diverse opzioni. Con cataloghi che vengono costantemente aggiornati e rinnovati.

Stile e lavorazione Presenti nelle collezioni sia modelli realizzati secondo linee tradizionali, ad esempio divani chester, old style con lavorazioni capitonné e di altro tipo, sia modelli moderni anche con design innovativo. Un importante elemento di differenziazione stilistica è data dalle diverse cuciture dei rivestimenti e da elementi legati alla struttura, come i piedini.

Componibilità È una vera e propria scienza coltivata dai progettisti per consentire agli acquirenti di personalizzare i modelli di stile più moderno. L'offerta prevede elementi angolari (cosiddetti "sectional"), braccioli e poggiatesta separabili e orientabili in modo diverso, cuscini utilizzabili in più posizioni.

Funzionalità I modelli più sofisticati di poltrone e divani sono caratterizzati da schienali e poggiatesta reclinabili, anche azionati elettricamente (recliner), a cui si aggiunge un'articolata gamma di soluzioni per gli imbottiti (divani, poltrone e pouff) trasformabili in letti. Sono meccanismi a ribalta, a inserimento, con strutture, reti e braccioli retrattili. Alcuni sono dotati di meccanismi pneumatici per eliminare qualsiasi sforzo. Essenziale la qualità delle lavorazioni di queste strutture realizzate generalmente in tubi in acciaio formati a freddo e successivamente trattati e verniciati con polveri ad altissima temperatura.

Imbottiture Prevalente è l'utilizzo del poliuretano con rivestimenti in Dacron. I produttori pugliesi hanno maturato una grande esperienza nell'utilizzo di questo materiale per ottenere densità differenziate in modo da ottimizzare la comodità delle sedute.

Abbinamenti Un ulteriore elemento di flessibilità dell'offerta è dato dalla possibilità di abbinare diversi tipi di ricoperture e imbottitura e dall'utilizzo di metalli e legni diversi per la realizzazione delle strutture portanti e di componenti stilisticamente rilevanti come ad esempio i piedini dei divani.

Salotti "tailor made"

LE PRIME 10 AZIENDE PRODUTTRICI DI IMBOTTITI DEL DISTRETTO PUGLIESE (IN ORDINE DI FATTURATO)

- 1 **NATUZZI S.P.A.**
www.natuzzi.com/en-EN/contacts.html
- 2 **POLO GROUP**
www.polodivani.it/contatti.html
- 3 **MAX DIVANI S.P.A.**
www.maxdivani.it/it/contatti/
- 4 **DELTA SALOTTI S.R.L.**
www.deltasalotti.com/index.php/page/contatti
- 6 **ALTONI LEATHER**
<http://altonileather.it/contatti/>
- 7 **FORM DESIGN SRL**
www.cuborosso.com/contatti/
- 8 **NICOLINE SALOTTI S.R.L.**
www.nicoline.it/contatti/
- 9 **LOIUDICE&D**
<http://loiudiced.it/contatti/>
- 10 **SEDUTA D'ARTE SRL**
www.sedutadarte.com/contattaci

PRODUTTORI DI IMBOTTITURE E MECCANISMI A SERVIZIO DEL DISTRETTO

New Wind Produce imbottiture materassi, cuscini utilizzando schiume viscoelastiche con microcapsule a base di essenze vegetali (camomilla, aloe, cocco e così via) in diverse densità e composizione. Il materiale di partenza sono PCM (phase change materials) e grafene in aggiunta a ioni di argento in funzione antibatterica e a diversi gel ricoprenti. Con il sistema brevettato foam spring unisce la tecnologia delle schiume a quella dei molleggi calibrati sulla base delle specifiche dei clienti.
www.new-wind.it/it/materiali.php



Costruire e arredare con la pietra leccese



Luminosa e con un'inimitabile consistenza, viene utilizzata per realizzare rivestimenti esterni, fregi e oggettistica. Alle tecniche e forme a cui si deve lo splendore della città di Lecce, una delle capitali del barocco mediterraneo, si aggiungono oggi nuove soluzioni per effetti di grande suggestione



Voglio vedere le pietre gialle, tutta quella luce che ti toglie il respiro": così dichiara il protagonista di *Mine Vaganti*, un film di Ferzan Ozpetek, premiato in diversi festival e girato nello splendido scenario di una delle capitali mondiali dello stile barocco. Sono le pietre con cui sono stati costruiti i palazzi, le chiese e le strade e le piazze della città di Lecce. Contradistinte da colori, riflessi e un'ariosità senza paragoni. Ricavate, ancora oggi dalle cave nel vicino territorio di Cursi, costituiscono per così dire il materiale

di base su cui sono fioriti, a partire dal sedicesimo e diciassettesimo secolo, i capolavori di architettura barocca che caratterizzano la città.

LUMINOSA E MALLEABILE

Uno stile caratterizzato da una grande varietà di forme e di linee arrotondate, nonché da un ricchissimo apporto di fregi e altri elementi ornamentali (statue, medaglioni, raffigurazioni del mondo animale e vegetale) che per la prima volta spezza i canoni dell'architettura rinascimentale. Indubbiamente le caratteristiche di duttilità della pietra leccese hanno

consentito a intere generazioni di scalpellini e maestri artigiani di perfezionarsi nell'arte e nella tecnica di lavorazione. Le varie industrie locali che lavorano la pietra offrono oggi un prodotto finito che consente diverse modalità di impiego nell'edilizia moderna, sia per interni sia per esterni, dei pannelli in grandi formati realizzati in diverse texture. Adatta a rivestire grandi edifici, hotel di prestigio ed esclusive abitazioni private, la produzione si estende dai pavimenti per interni, alle facciate ventilate, all'oggettistica d'arredo, passando anche per l'arredo vero e proprio.

ESTRAZIONE E LAVORAZIONE

La pietra di Cursi, comunemente detta Pietra leccese o "leccisu", si ricava da rocce calcaree risalenti a un periodo posto tra i 20 e i 12 milioni di anni fa. È composta essenzialmente da granuli di microfossili (questa la principale ragione della sua unicità) uniti da cemento calcitico a cui si aggiungono altri elementi (quarzo, feldspati, fosfati e minerali argillosi) che ne determinano tonalità di colore, grado di compattezza e porosità. Fino a una cinquantina di anni fa l'estrazione in cava dei cosiddetti "pez-zotti", da cui si ricavano le pietre da lavorare, era effettuata dai cosiddetti cavamonti o zoccoratori, per mezzo di strumenti rudimentali. Oggi, invece, avviene con l'ausilio delle macchine: dopo aver preparato un piano di scavo ben livellato si procede a un'incisione fino a una profondità di circa 50 cm e al taglio orizzontale delle lastre. Uno dei vantaggi della pietra leccese, accanto alla sua bellezza e leggerezza, è la sua duttilità (potrebbe scolpirla anche un bambino) che la rende facilmente lavorabile. È utilizzata sia per rivestimenti interni ed esterni, sia

per realizzare una vastissima gamma di manufatti: da scalinate, ringhiere, scale, top per cucine, elementi di arredo, fino all'oggettistica più diversa come lampade, vasi, orologi, stoviglie, statue e sculture. Nei rivestimenti il risultato è notevole quando la si posa sulle pareti verticali, poiché dona all'ambiente un tocco di eleganza e classicità, ma anche di calore, grazie al giallo paglierino e al profilo leggermente smussato e morbido della pietra modellata. L'effetto diventa ancora più suggestivo nelle pareti allestite con blocchi forati ad arte e retroilluminati. Anche grandi architetti e designer famosi, come Renzo Piano e Philippe Stark, hanno realizzato ambienti di particolare suggestione utilizzando questo materiale.

Industria e Arte

Dai rivestimenti murari ai complementi d'arredo: caminetti, vasche, capitelli, ma anche oggettistica, statue e lampade. La versatilità della pietra leccese è unica. In apertura di articolo (pagina precedente) una realizzazione architettonica di Ecade. Qui a fianco, scultura luminosa "Agave" di Renzo Buttazzo. In basso, capitelli scolpiti e camino monumentale di Tarantino e Lotriglia



IL WHO'S WHO DELLA PIETRA LECCESE

AZIENDE PRODUTTRICI DI PIETRE E MANUFATTI

Tarantino & Lotriglia - www.pietralecceseonline.it
Gianfranco Bisanti - www.lartedellapietraleccese.it
Pietram - www.pietram.it
Pimar - www.pietraleccese.com
Ecade - www.pietraleccese.net

BOTTEGHE DI ARTISTI-SCULTORI

Renzo Buttazzo - www.renzobuttazzo.it
Salvatore Barrotta - <http://ow.ly/cUGX3083pP0>
Luigi Martina - www.pietraeterre.it
Antonio Margarito - www.artstudio-margarito.it
Luana Solombrino
www.lemeravigliedellapietra.com



iniziative

Puglia Creativa



Coltivare e dare espressione alla creatività attraverso l'incontro tra mondi e attività diverse: artigiani e artisti, mondo della cultura e dello spettacolo. Questo il fulcro di "Puglia Creativa", iniziativa della Regione da cui sta sorgendo un'offerta a metà percorso tra l'oggetto d'arredo e l'opera d'arte con forme, materiali e suggestioni assolutamente sorprendenti



Dove nasce e come si coltiva la creatività? Per fortuna, almeno in questo campo, non esiste una regola. Sarebbe un ossimoro, ma in un territorio ricco di bellezze naturali, arte, storia, con una popolazione cordiale e intraprendente, portatrice di cultura e tradizioni millenarie la creatività si può coltivare e promuovere. È quello che la Puglia sta facendo con convinzione attraverso Puglia Creativa, iniziativa promossa dalla Regione e gestita da una pluralità di soggetti che agiscono in diversi campi: azien-

de e artigiani che operano nel settore dell'arredo e della moda, università, designer e progettisti, organizzatori di mostre e spettacoli, gestori di musei e del patrimonio culturale locale, artisti e attori, fotografi, registi sia singolarmente sia sotto forma di associazioni.

LUCI E SCENARI DELLE FESTE POPOLARI

L'interazione tra questi diversi mondi creativi diventa visibile in occasione di eventi di grande coinvolgimento popolare come la Notte della Taranta, il Carnevale di Putignano, il festival della Focara di Novoli sotto forma di

luci, carri decorati, costumi, arredi, oltre che di musica, danze e performance teatrali e pirotecniche. Sono oggetti e scenografie che, a un'osservazione più attenta, lasciano emergere la presenza di un grande numero di abilità artigianali diffuse in tutto il territorio sulle quali Puglia Creativa ha un progetto preciso: farle crescere nelle forme e nei contenuti mettendole a contatto con una nuova generazione di artisti, designer, architetti intenzionati a confrontarsi con le opportunità e gli stimoli culturali ma anche tecnologici e di mercato offerti da un mondo globalizzato.

PRIMATO PUGLIESE: EFFICACE AGGREGATORE DELL'OFFERTA

In termini operativi, l'iniziativa di maggior rilievo per far interagire ed emergere queste realtà fa capo a Primatopugliese, una società di servizi per il settore dell'arredo che aggrega diverse imprese innovatrici che progettano e producono mobili e apparecchi di illuminazione, lavorano la ceramica e la pietra, realizzano tessuti. "La nostra attività di supporto a queste realtà avviene sostanzialmente lungo più direzioni", spiega il direttore, Crispino Lanza. "In primo luogo andiamo verso il mercato: ci occupiamo di far conoscere le aziende in Italia e all'estero utilizzando diversi strumenti di promozione come la partecipazione a fiere, esposizioni ed eventi in Italia e all'estero, la gestione dei rapporti con buyer, studi di progettazione, committenti contract italiani e stranieri interessati a un'offerta fortemente innovativa e personalizzata nel contesto del made in Italy. Attualmente - aggiunge il manager - siamo ormai in grado di fornire soluzioni complessive per interi ambienti che includono mobili, complementi d'arredo, pannelli e strutture diverse. Nell'attività di promozione e contatto è fondamentale anche il canale web sia attraverso il nostro sito sia, soprattutto, con la presenza diretta della nostra offerta sulle maggiori piattaforme mondiali di e-marketing come Amazon e Google (Made in Italy for Me).

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Primato Pugliese ha anche una funzione di management per progettisti e designer locali che non dispongono di una struttura produttiva su cui appoggiarsi. "In sostanza - illustra ancora Lanza - copriamo per loro l'ultimo miglio, cercando partner con cui possano collaborare e realizzare i loro progetti. Sotto questo profilo abbiamo avuto un notevole successo con alcuni oggetti che hanno vinto diversi riconoscimenti non solo in Italia ma anche all'estero". In ultima istanza Primatopugliese promuove direttamente le aziende organizzando eventi e partecipando a Fiere in Italia e all'estero. "Non si tratta solo di promuovere - conclude il direttore - ma anche di spiegare, facendo scoprire e apprezzare ai clienti e al pubblico le differenze di queste produzioni uniche, realizzate con tecniche e materiali molto



diversi da quelle delle produzioni di massa e dove l'intervento manuale dell'artigiano rimane indispensabile, anche se lavorate con attrezzature moderne. Un mobile o un oggetto nati da un blocco di legno massello assumono una personalità irripetibile. E il cliente che impara ad apprezzarla avrà difficoltà a tornare su oggetti di serie realizzati in compensato".

PUGLIA DESIGN STORE

Apparentemente un negozio nel porto vecchio di Bari, in realtà molto di più: un osservatorio permanente di progetti nati dall'incontro delle tecniche artigianali con progettisti innovativi, con la funzione di diffondere conoscenze e nuove iniziative. Contiguo allo spazio Murat - centro che ospita esposizioni d'arte, fotografia e cinema - Puglia Design Store è gestito da una società (impact hub club) che ha anche aperto all'interno della Fiera del Levante uno spazio di coworking creativo collegato a una rete internazionale di strutture simili in diverse parti del mondo. Per ottenere visibilità all'interno di Puglia Design Store, designer e artigiani pugliesi possono autocandidarsi per essere selezionati. È previsto che ulteriori spazi destinati a promuovere le iniziative di Puglia Creativa sorgano prossimamente a Bari nell'ex Salone Margherita e all'interno del vecchio mercato del pesce.

Molto più di un negozio

Ospitato nello Spazio Murat a Bari, il Puglia Design Store propone una selezione di oggetti realizzati da designer e artigiani del territorio. (foto qui a fianco e in basso)





L'ARTE CHE RINNOVA L'ARTIGIANATO

Un tessuto di imprese che riscoprono antiche tecniche e mestieri per creare prodotti di design moderno e di sorprendente originalità. Puntando anche sull'ecologia e i materiali riciclati.

Una fucina di innovazione e di idee: molte aziende e laboratori artigianali pugliesi si sono rilanciati negli ultimi anni grazie all'incontro con una generazione di artisti e designer e a iniziative come Puglia Creativa e strutture collegate. Insieme sono riusciti a ridare vita a filiere produttive tradizionali come la lavorazione della pietra, del legno, della terracotta, e hanno trovato ispirazione anche nel riciclo di quelli usati e nell'impiego di materie prime naturali. Con cui producono mobili, complementi d'arredo che in alcuni casi si situano a metà strada tra il prodotto di fabbrica e l'opera d'arte. Di seguito un elenco ragionato di alcuni dei maggiori protagonisti di questa svolta suddivisi per categoria di prodotto. Con l'avvertenza che, in molti casi, la loro area di attività copre più settori.



"Lampina" azzurra
di Pino Campanella

Un distretto innovativo

LA MAGIA ANTICA DELLE LUMINARIE

La costruzione di apparecchi e soluzioni artistiche di illuminazione rappresenta un'indiscussa area di eccellenza dell'industria pugliese. Indubbiamente, una parte del merito risale all'antica tradizione delle luminarie, che prosegue tuttora soprattutto in occasione di feste religiose. Entrano in campo squadre di elettricisti, disegnatori e falegnami per approntare parature e sagome - con un repertorio ricchissimo di forme - su cui vengono applicate lampade con diverse intensità e colori. La notte, i monumenti e i muri dei palazzi sono così letteralmente rivestiti da ricami luminosi e le strade e le piazze si affollano di persone di ogni età.

Fratelli Parisi Azienda familiare giunta ormai alla quarta generazione, in quanto opera dagli inizi del 1900. Produce lampade originali e strutture ispirate alle luminarie (gallerie, casse armoniche, spalliere, frontoni, rosoni, campane, stelle) utilizzate come pezzi unici per illuminare in modo originale sia abitazioni private sia spazi pubblici come locali del settore ricettivo, negozi. www.parisidesign.eu

Velab Realizza apparecchi di illuminazione in vetro soffiato o comunque lavorato artigianalmente, con un vasto repertorio di forme e colori di design moderno e tradizionale. www.primatopugliese.com/it/velab

Peppino Campanella È un art designer che realizza lampade di diverso tipo (sospese, da tavolo, a pavimento) composte da frammenti di vetro sfaccettati, levigati e smussati a mano e fissati con lo stagno. Sono oggetti unici che hanno ormai assunto rilevanza internazionale. Utilizzate dal designer Peter Marino per illuminare i negozi di Dior e Chanel e da Visionnaire, uno dei gruppi di arredo più prestigiosi del made in Italy. www.peppinocampanella.it

Mario Quartieri È un artigiano artista che produce lampade e altri oggetti d'arredo con accostamenti inediti di colori e materiali tra cui prevalgono rame e cristalli. www.primatopugliese.com/it/quartieri

Maurizio Buttazzo L'autore le chiama "Opere luminose". Sono lampade molto colorate e sistemi di illuminazione montate anche su vecchi oggetti di uso quotidiano (ad esempio pezzi di biciclette, calciobalilla), che riprendono lo stile delle luminarie ma in modo più ironico e spesso molto suggestivo. Il laboratorio è all'interno del centro culturale Manifatture Knos di Lecce. www.primatopugliese.com/it/mauriziobuttazzo





Tavolino "Andromeda"
Emanuele Viscuso per De Mura

EBANISTERIA

De Mura Propone diverse collezioni di mobili di design in legno. Sedute, tavoli, credenze, librerie con linee e taglio molto inusuali realizzate con legni selezionati, in massello disegnate da diversi progettisti, quasi tutti giovani con cui collabora stabilmente. www.demura.it

Infissi del Sud Specializzata nella produzione di porte di design originale produce anche top per cucine e bagno, librerie e mobili. In aggiunta, assieme a due designer locali, ha creato una linea di complementi di arredo (Apulia Design) realizzati principalmente in massello di quercia e finiti con oli a base di terpeni d'arancia senza alcun uso di resine chimiche. Per altri oggetti sono utilizzati anche tufo calcareo, cartapesta, corda e vimini. www.infissidelsud.it - www.apuliadesign.it

Caliandro wood Realizza arredi in legno, soprattutto sedie e tavoli, utilizzando massello o riciclato con decorazioni e colori molto moderni. www.caliandrowood.it



Carrello "Q-Cina"
MoMang
per Officine Tamborrino

Una fucina di idee

LA NOBILTÀ DEI MATERIALI POVERI...

Arte Ippolito Laboratorio specializzato nella lavorazione del cemento bianco, materiale eco-compatibile utilizzabile in bioedilizia. Progetta e produce soprattutto scale e arredo bagno, tutto lavorato manualmente. www.mediterre.net/arteippolito

Malta di Geris L'azienda prende nome dal materiale che ha messo a punto e utilizza: una miscela di origine minerale e vegetale a essiccazione naturale, che forma una pietra leggera e modellabile caratterizzata da una vasta gamma di cromatismi. Localizzata nel cuore di Bari, produce soprattutto tavoli, mobili con inserti decorativi, lampade e complementi d'arredo. www.maltadigeris.com

Corrado Bove Utilizza legno, pietra, ferro o terra cruda per creare oggetti diversi. Cucendo reti metalliche, realizza poltrone e lampade. Con la terracotta produce stufe di forme originali e con il marmo realizza lavelli, vasche e inserti decorativi per pavimentazioni. www.corradobove.it

... E QUELLA DEL METALLO

Officine Tamborrino Originariamente produttore di scaffalature in metallo (www.scaffsystem.it), ha esteso l'attività al settore dell'arredo, collaborando con studi di design. Colori sempre vivaci e forme inaspettate, come la cucina montata su carrello simile a quello dei gelatai ambulanti. In collezione, oltre a tavoli sorretti da cilindri metallici verniciati e armadi dipinti a forma di tronco di cono, ha oggetti premiati in diverse esposizioni, come la sedia "No Smoking" realizzata in carta essiccata e trattata come cemento. www.officinetamborrino.com/it

Azzurra Cecchini Produce abat-jour, tappeti, complementi di arredo e sedie con filo di ferro lavorato con un grosso crochet come fosse un normale filato. Il risultato sono oggetti che si caratterizzano per l'insolito cromatismo e l'estrema duttilità. www.azzurracecchini.com

Mosaico digitale
con tessere rettangolari
realizzato digitalizzando
acquerelli dell'architetto
Luca Scacchetti

Asciugamano jacquard
della Tessitura Giaquinto

TESSUTI

Pochade Bottega artistico-artigiana specializzata in stampa d'arte e pittura su stoffa. Realizza tessuti di arredo e pannelli decorativi con un forte impatto creativo e di colore. www.pochade.eu

Tessitura Giaquinto Azienda di tradizione familiare che utilizza ancora telai jacquard a navetta. Produce tovaglie, asciugamani, copriletti in lino e misto lino con disegni e bordi ricamati con fantasie diverse secondo la tradizione salentina. Fornisce anche tessuti jacquard a metraggio, con diversi motivi e stili. www.tessiturgiaquinto.com

MOSAICI

Mosaico digitale Il nome può sembrare provocatorio: associare i bit e l'automazione al mosaico, una delle tecniche più antiche decorative, richiede una spiegazione. Si tratta di un sistema di mosaici, rapido da produrre e facile da posare, che lascia piena e totale libertà nella creazione delle forme e dei disegni. La performance è resa possibile dall'uso di speciali resine plastiche al posto dei tasselli tradizionali. I vantaggi del sistema sono la grande flessibilità con cui si adatta a superfici piane, curve, spigolose e la possibilità di dare libero sfogo all'estro di architetti e progettisti per arredi e decorazione di interni, esterni, piscine, sia di abitazioni private sia di hotel e spazi pubblici. La più recente sfida intrapresa dall'azienda è "Graffiti for Smart city", un ambizioso progetto di riqualificazione di spazi urbani abbandonati, con mosaici smart, creati da artisti di fama mondiale, con i quali il pubblico potrà interagire. <http://mosaicodigitale.it>

Arte Mosaico Realizza con tecnica tradizionale decorazioni di pareti e complementi di arredo. Sono tutti pezzi unici. www.primatopugliese.com/it/artemosaico

"Fico"
Scultura luminosa
di Artefare



NULLA SI DISTRUGGE

Artefare Bottega artigiana specializzata nel trattamento e indurimento della cartapesta, con spessori e colorazioni diverse, con cui produce lampade in forme inusuali e oggetti luminosi ispirati prevalentemente al mondo naturale: ricci di mare, conchiglie, canne, foglie. www.artefare.com

Relab Laboratorio di riciclo creativo che produce oggetti di design ed elementi di arredo urbano utilizzando oggetti da riciclare come vecchi pneumatici, bottiglie, tubi e altri materiali di scarto. www.relab74015.com

Lampada "Hydra"
di Relab



arredamento

Tessuti per l'arredo: un luogo di incontro tra antiche civiltà

Una produzione di grande impatto scenografico è riproposta da due aziende che hanno deciso di confrontarsi con metodi di lavorazione e filiere che guardano al futuro tenendo presenti i valori del passato



Nel suo libro più famoso, il "Viaggio in Italia", lo scrittore Guido Piovene, arrivato nella Regione più a Sud della Penisola, scrive: "La Calabria sembra essere stata creata da un Dio capriccioso che, dopo aver creato diversi mondi, si è divertito a mescolarli". Una ricchezza fatta di tante diversità: la Calabria montuosa e coperta di foreste, la Calabria dei fiumi e delle pianure coltivate, quella delle lunghe spiagge assolate e quella delle coste rocciose affacciata su due mari, il Tirreno e lo Ionio. Paesaggi,

ma anche civiltà che hanno lasciato tracce indelebili nell'arte di lavorare il legno, il ferro, la pietra, i tessuti. La civiltà artigiana calabrese resta ancora oggi fortemente ancorata alla valorizzazione dei numerosi materiali disponibili localmente.

Si inizia con momenti di grande splendore già nel VI secolo prima di Cristo quando le colonie della Magna Grecia - tra cui Rhegion (l'odierna Reggio Calabria), Sibari, Locri - superarono in ricchezza le stesse città di origine, proseguendo poi con le costruzioni civili e religiose di epoca bizantina, aragonese, spagnola.

Di questa tradizione restano tracce significative disseminate in tutto il territorio. Ad esempio i mosaici, il teatro e le porte d'ingresso del Parco archeologico del Cavallo, i castelli svevi di Roseto e Vibo Valentia, quello aragonese di Pizzo Calabro, i palazzi, le chiese e i conventi di Castrovillari o di Morano e altri ancora. Ma ancora più vivo e immediato, il patrimonio iconografico e creativo calabro rivive nelle numerose feste e sagre corredate di processioni, rappresentazioni sceniche, costumi, giochi popolari, luminarie. Sono fremiti di storia e di cultura di cui si nutre anche l'offerta della regione nel settore dell'arredo.

Troviamo così arazzi, tappeti, coperte arabesche, tessuti per arredo, il tutto realizzato con grande maestria, utilizzando tecniche, attrezzature e stili provenienti da tradizioni diverse spesso antichissime: araba, bizantina, greco-albanese. La Calabria è stata, per secoli, al centro di un'importante produzione tessile che ha avuto tra i suoi centri più rinomati le località di Longobucco e San Giovanni in Fiore. Qui, molte famiglie hanno mantenuto l'abitudine di esporre ai balconi e sulle soglie arazzi, tappeti e antichi corredi in occasione di ricorrenze come la festa del Corpus Domini. In particolare, a Longobucco esistono alcuni artigiani che organizzano corsi e dimostrazioni di tessitura con telai a mano, così come veniva effettuata nelle botteghe e in molte famiglie. Ma il recupero in chiave moderna di queste produzioni si colloca altrove, in due aziende che hanno adottato strategie molto diverse.

UNA FABBRICA-MUSEO

Una fabbrica che è anche un museo di macchinari, alcuni dei quali però restano in piena attività. È questa



la formula con cui Emilio Salvatore Leo ha avviato nel suo lanificio un esperimento probabilmente unico al mondo. Si tratta di produrre tessuti riattivando i telai e i macchinari di finissaggio della fabbrica dei suoi antenati, che già alla fine dell'ottocento avevano dato inizio a una filiera locale filatura e tessitura proseguita con successo fino a due generazioni fa. Oggi Leo produce plaid, coperte, tappeti, tovaglie utilizzando, a seconda dei prodotti, lana, cotone, lino e altri tessuti naturali. Sotto il profilo crea-

tivo si procede con due supporti: una rete di designer moderni interessati a confrontarsi con tecniche in parte dimenticate e il recupero, in parallelo, di antichi disegni inclusa una collezione di oltre 800 tavole in legno di pero utilizzate un tempo per la stampa dei tessuti con il cosiddetto procedimento "a ruggine".

“L'aspetto qualificante, anche sotto il profilo della unicità del prodotto”, spiega Leo, “deriva proprio dall'utilizzo ibrido di macchinari nuovi, per alcune fasi di lavorazione, e di quelli antichi che operano con le tecniche “semplici” del passato, ma suggeriscono continuamente nuove idee e sperimentazioni. Anche alcuni limiti e imperfezioni possono essere tramutati in qualità creative. In fondo le nostre

TESSUTI E FILATI

AZIENDE PRODUTTRICI

Lanificio Leo La più antica fabbrica tessile calabrese che conserva attivo un monumentale parco macchine.
www.lanificioleo.it

Fabbrica tessile Angelo Bossio Da 50 anni opera sul mercato del tessile producendo biancheria per il mercato retail e contract.
www.fabbricatessilebossio.it



sono macchine un po' anarchiche, e diventano dei veri e propri co-designer". Accanto alla produzione su catalogo, l'azienda mette la sua piattaforma produttiva a disposizione di committenti esterni intenzionati a sperimentare soluzioni originali.

LE RADICI E LE ALI

L'approfondimento dei linguaggi visivi della tradizione e delle modalità per riproporli in chiave attuale è al centro della strategia dell'altro produttore calabrese la Fabbrica Tessile Bossio che invece, sotto il profilo tecnologico, ha scelto di appoggiarsi sulle tecnologie più moderne. Copre l'intera gamma dei tessuti d'arredo, sia per privati che clienti contract del settore alberghiero e ricettivo. "Gli antichi disegni", spiega Vincenzo Bossio, "costituiscono un vero e proprio patrimonio narrativo di più civiltà, tradotte figure simboliche, decori geometrici e anche intere scene tratte da leggende e narrazioni diverse che possiamo riproporre nelle nostre collezioni e personalizzare su richiesta dei clienti". Un'ulteriore caratteristica dell'azienda è l'utilizzo di materiali esclusivamente naturali e certificati (lino, lana, cotone). Nel caso della seta questo sforzo è andato anche oltre e con il rilancio, su scala locale, della bachicoltura, in modo da avere un prodotto interamente made in Italy lungo tutto la filiera. E con la messa a punto di una tecnica brevettata e utilizzata anche nella produzione di trapunte in seta shub e nella fabbricazione di prodotti destinati alla protezione della pelle, per la produzione di filo privo di olio di trattura, una sostanza largamente utilizzata dai produttori asiatici e fortemente dannosa.



Materiali preziosi

Il filato di lana è pronto per il telaio. In basso in questa pagina, bobine di lana e antichi strumenti del Museo dell'arte tessile Bossio.

Nelle pagine precedenti, filati, tessuti, foto d'epoca e telai del Lanificio Leo

TESSUTI CHE RACCONTANO

Le decorazioni I rilievi e i disegni tipici che caratterizzano la produzione tessile calabrese erano ottenuti con l'antica tecnica del terzo filo, che attraversa orizzontalmente l'ordito ed è realizzata con metodi diversi. La lavorazione a "pizzuluni", effettuata con l'inserimento di ferri tra le maglie della trama. Quella a trappignu, effettuata direttamente con le dita e quella "ari piari" (coi piedi) in cui il disegno è formato antecedentemente alla tessitura. L'iconografia è vastissima: spighe di grano, foglie di vite, figure stilizzate di galli, lupi, angeli che suonano, scene di mietitura, cortei cavallereschi, episodi tratti dai vangeli o da narrazioni religiose. Alcuni di questi modelli, chiamati Nziembri sono ancora di proprietà di alcune famiglie che li custodiscono gelosamente.

I materiali In passato provenivano interamente da coltivazioni e allevamenti (baco da seta, lana ovina) locali, incluse tutte le fasi di prima lavorazione e filatura. Una lavorazione caratteristica era quella della ginestra: le fibre venivano ricavate dalle vermine di questa pianta, particolarmente flessibile e resistente. Molto pregiata anche la lana della cosiddetta "pecora Gentile" nata dall'ibridazione della locale razza carfagna con arieti merinos spagnoli. Ma questo tipo di allevamento è stato ormai abbandonato, sostituito da tipologie più adatte alla produzione di carne e latte.

I colori Per la tintura dei filati venivano utilizzati colori naturali a base di erbe e minerali con alcune tinte e sfumature ormai scomparse. Oggi sono sostituiti da prodotti a base di anilina.



rivestimenti

Pietra naturale e ricostruita



Accanto ad aziende che proseguono nella lavorazione tradizionale di fontane, camini e altri manufatti lapidei, c'è chi ha ideato soluzioni innovative per realizzazioni architettoniche complesse e diversificate



La capacità e l'arte di lavorare i graniti, il marmo e la pietra in genere sono un aspetto determinante del fascino che, ancora oggi, esercita in tutto il mondo l'architettura mediterranea. In Calabria la cultura della pietra ha lasciato monumenti di grande rilevanza storica come il Castello Aragonese di Reggio Calabria, la facciata di Santa Maria Colle a Mormano, o la Villa Caristo di Stignano. Ma è anche evoluta tecnologicamente. In particolare, molti interventi avvengono oggi utilizzando

una tecnologia particolare: la pietra ricostruita. Di cosa si tratta? È un processo di lavorazione che prevede in sostanza una prima fase di frammentazione molto fine di pietre di qualità e di origini differenti: polvere di marmo e granito, sabbie silicee e così via. E una successiva ricomposizione di questi materiali in differenti miscele e formati, riproducendo le caratteristiche della pietra naturale.

UNA TECNOLOGIA CHE RICHIEDE ESPERIENZA

Non è una tecnologia semplice, in

quanto richiede numerose ricerche e sperimentazioni per ottenere gli effetti voluti in termini di resistenza, comportamento termico, aspetto superficiale e sfumature di colore. I vantaggi sono però notevoli sotto il profilo ambientale (non esistono scarti nel materiale di cava), della lavorazione e anche del montaggio.

SOLUZIONI MODULARI

La pietra artificiale, infatti, può essere fornita su supporti modulari e/o a incastro realizzati in fibra di vetro. Questo sistema permette di allestire pareti e

altre superfici che hanno l'aspetto dei tradizionali muri in pietra, ma sono invece di spessore contenuto - nell'ordine di pochi centimetri - e possono anche adattarsi a superfici concave o convexe, evitando l'abbattimento eventuale degli elementi sottostanti. Inoltre, è eliminato qualsiasi problema di stuccatura e connessione. Infine, vista la facilità di applicazione, non è necessario l'intervento di manodopera particolarmente specializzata per la messa in opera, che avviene quindi con tempi e costi nettamente inferiori rispetto all'utilizzo dei materiali tradizionali.



Industria e Arte

Le fontane di Stonedil (qui a fianco) possono assumere forme fiabesche. In basso, rivestimenti murari classici e design (Decor) e pannelli decorativi a intarsio (Fuda).

Nella pagina precedente, un'immagine del Grand Hotel President di Siderno (RC) di cui Fuda ha curato i rivestimenti in pietra.

PER POSARE LA PRIMA PIETRA

Decor È la principale azienda calabrese nel settore della pietra ricostruita. Fornisce diverse fisionomie di pietra che vanno dagli esterni dei palazzi rinascimentali a quelli di rustici e baite delle zone montane e rurali. Le linee di prodotti prevedono sia i pannelli in pietra ricostruita (New Decoration) sia le pietre singole (Lithos). L'azienda propone anche una collezione di design (Natural Design) molto moderno che si adatta particolarmente a interni di dimore di lusso o a locali pubblici. Sul sito web sono disponibili, oltre alle varie colorazioni, i cataloghi e le schede tecniche utili a progettisti e posatori.
www.decorsrl.eu - www.walldesignplus.it

Stonedil Localizzata a Maida, in provincia di Catanzaro, è specializzata nella ideazione, costruzione e vendita di manufatti in pietra e materiali naturali. Sono opere artigianali interamente realizzate e decorate a mano: fontane da giardino, barbecue e forni, gazebo per esterni, lampioni, fioriere, vasi, pozzi.
www.stonedilgroup.com

Fuda È specializzata nella fornitura e posa di pavimenti e rivestimenti per appartamenti prestigiosi, showroom, alberghi, facciate. Utilizza materiali di provenienza diversa: marmi, travertini, onici. Produce inoltre su commissione pezzi singoli quali vasche da bagno, camini, tavoli, anche in blocchi unici di grandi dimensioni.
www.fuda.it/collezioni



metalli

Il ferro battuto ornamentale



Nel passato l'arte della forgiatura ha avuto momenti di grande splendore, con la produzione di cancelli, balconi, scale di ville e palazzi ornati con decorazioni complesse e raffinate. Oggi ritorna e viene rilanciata grazie ad aziende innovative



Tra le Regioni del Mezzogiorno la Calabria è quella più ricca di risorse minerarie con particolare riguardo alle miniere di ferro di Longobucco e Stilo. Inevitabile quindi lo sviluppo, nelle vicinanze di questi centri, di un'attività di lavorazione di questo materiale che diventa particolarmente importante a partire dal XIV secolo, sotto il dominio di Carlo d'Angiò e prosegue nei secoli successivi. La massima fioritura avviene in epoca barocca con la costruzione di cancelli, ringhiere, balconi e oggetti ornamentali caratterizzati da linee di grande eleganza, arricchite di decora-

zioni floreali. In parallelo, sotto il regno borbonico si avvia una filiera militare che sfocia nell'apertura a Mongiana di una regia fabbrica per la produzione di armi e munizioni. Ancora oggi, in molte cittadine della Calabria si trovano botteghe e laboratori di lavorazione del ferro battuto dove sembra che il tempo sia rimasto immobile: con i fabbri che forgiavano e lavorano a mano, con mazze e attrezzature molto semplici, i pezzi incandescenti.

ALLA RICERCA DEL PASSATO IN CHIAVE ATTUALE

Il progetto di recuperare il patrimonio dell'antica tradizione, ma

in chiave contemporanea, è attualmente guidato da un'azienda di origine familiare, la Palermo Ferro Battuto. Situata a Francavilla Angitola, non lontano dal Porto di Gioia Tauro, produce strutture in ferro (cancelli, ringhiere, recinzioni) ma anche in acciaio inox (scale) con un approccio sartoriale restituendo un'atmosfera antica ma al tempo stesso moderna e funzionale. Quindi produzione su commessa o su catalogo con una scelta che contempla prodotti di design sia classico sia moderno sempre personalizzabili (dimensioni, colori) in base alle esigenze del cliente.



Dove l'arte moderna sposa gli antichi mestieri

Artigianalità, innovazione e Professionalità

La passione per il bello, la cultura dell'innovazione e la ricerca della qualità hanno dato origine a una nuova famiglia di portoni di sicurezza che unisce alla funzionalità la bellezza dei pannelli decorati con vere e proprie opere d'arte moderna. Palermo Ferro Battuto (qui a fianco).

In basso, un monumentale cancello in ferro battuto (Aricò).



DOVE E COME

Palermo Ferro Battuto

Nata nel 1982, realizza cancelli, recinzioni, scale, ringhiere e complementi di arredo "cuciti" addosso al Cliente. Pezzi unici che restituiscono un'atmosfera antica, ma al tempo stesso moderna e funzionale.
www.palermoferrobattuto.it

Infissi Aricò

Da oltre 30 anni si occupa di infissi, porte e finestre realizzati con qualità artigianale. Specializzati nella lavorazione del ferro battuto per la di cancelli, ringhiere per esterni e per interni di grande qualità e con decori classici o moderni.

www.infissiarico.com

Spiega Vincenzo Caruso: "Era opinione corrente che il ferro battuto artistico fosse ormai relegato al passato, invece noi siamo convinti che esista lo spazio di mercato e l'interesse di molti acquirenti per questi prodotti, se proposti in chiave nuova. E i fatti ci stanno dando ragione".

AGGIORNARE LA TECNOLOGIA

"Per ottenere questi risultati - continua Caruso - abbiamo operato cambiamenti nell'assetto produttivo con l'introduzione di forni a induzione, macchinari programmabili per taglio laser e deformazione delle lamiere e per la produzione e finitura dei pezzi forgiati. Ci stiamo organizzando anche per l'utilizzo di polveri in sostituzione dei processi di galvanizzazione. L'insieme di queste tecnologie ci consente un buon livello di efficienza produttiva e un'eccellente qualità. Senza dover rinunciare, per questo, alla flessibilità di un'impostazione che resta in buona parte artigianale. Non solo - conclude Caruso - ma in questo modo oltre a operare per la nostra clientela diretta stiamo diventando anche il punto di riferimento per il rilancio di un vero e proprio distretto del ferro battuto. Abbiamo iniziato, infatti, a fornire semilavorati ad

altre aziende locali del settore. Sono sia elementi strutturali che decorativi: foglie, ricci, spirali".

PROGETTAZIONE INTERATTIVA

L'aspetto dell'innovazione tecnologica, per il quale l'azienda si avvale anche del contributo della Facoltà di ingegneria della Calabria e del programma "Calabria Innova", si estende anche alla personalizzazione del rapporto con i clienti e i progettisti esterni. La Palermo Ferro Battuto ha messo a punto un programma e un sito online (www.fabbridea.com) che consente di configurare cancelli in ferro di stile e colori diversi secondo le dimensioni richieste, con una gamma molto vasta di opzioni. Sulla base delle specifiche indicate è anche possibile calcolare il corrispondente preventivo. "Nel nostro settore siamo i primi in assoluto e si tratta di un'innovazione importante in quanto consente ai potenziali clienti di avere subito le informazioni essenziali per effettuare una scelta", sottolinea Caruso. Infine l'azienda sta aprendo una nuova linea di prodotto che abbinava due diverse tecnologie: sono i "portoni d'autore" con l'anima in lamiera e il rivestimento in vetroresina con riproduzioni di quadri e immagini di pittori celebri come Klimt o Kandinsky.



© Angelo Aiello per Kifà

Dai boschi della Sila le sedie artistiche di Serrastretta

DOVE E COME

La sedia

È l'azienda più antica, con oltre un secolo di storia, il cui fondatore creò anche la prima cooperativa di artigiani del posto. Produce tavoli e sedie in legno in una vasta gamma di stili e modelli.

www.lasedia-serrastretta.it

Kifà

Nasce nel 2007, dall'impegno di due giovani laureati con l'obiettivo di coniugare la forza dell'innovazione con la professionalità e l'affidabilità dall'esperienza dei 35 anni di storia della Cooperativa Annunziata.

www.sedie.it/51583_kifa_innovation_house_idea.htm

Paletta

Oltre a diversi modelli di sedie e tavoli realizza arredamenti in legno su misura.

www.sedieetavolipaletttagroup.com

UNA STORIA DI LEGNI E DI MONTI

Con quasi 500 mila ettari di foreste, la Calabria è una delle Regioni italiane con la più alta densità boschiva: vaste faggete nelle fasce più alte delle sue catene montuose (Sila, Aspromonte, Pollino) poi, a scendere gradualmente verso le pianure, larici, abeti, ontani, lecci, querce e castagni. Sono oltre 2.600 le imprese calabresi oggi coinvolte nella filiera del legno, in prevalenza fornitrici di materiali pregiati, a cui si aggiungono quelle che producono mobili e serramenti. Quasi tutte hanno mantenuto nel tempo una vocazione artigianale, orientata a soddisfare prevalentemente il mercato locale. Fanno eccezione alcune aree di eccellenza come la produzione di sedie artistiche e di design in legno, di grande qualità, vendute anche sui mercati internazionali. In principio erano i modelli impagliati, rigorosamente in faggio proveniente dalle foreste della Sila, che le donne di Serrastretta portavano al mercato di Lamezia e delle città vicine, legate attorno alle spalle e sul petto, oltre che in testa. Ancora oggi si racconta che c'era chi riusciva a portarne più di dieci alla volta. Erano prodotte nelle case del paese: gli uomini lavoravano il legno e le donne legavano le impagliature. Nel tempo, l'organizzazione è diventata più sofisticata: si è costituita una cooperativa di vendita e a Serrastretta hanno iniziato a confluire compratori da tutto il Mezzogiorno per arredare ristoranti, chiese e rifornire i magazzini dei negozi di mobili. È l'Italia che inizia a risollevarsi dalle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale.

MODELLI "STORICI" E DESIGN ATTUALE

Anche Serrastretta è toccata dal fenomeno dello spopolamento e dell'emigrazione, ma l'industria della sedia non ha chiuso i battenti: sia pure con meno persone oggi ha notevolmente allargato l'offerta e si è anche collegata ai distretti dell'Italia del Nord.

La gamma, accanto ai modelli "storici" come i dondoli o la cosiddetta sedia colorata 13 bis con il disegno del sole impresso a rullo sullo schienale, si è estesa moltissimo. Copre sostanzialmente tutti gli stili della sedia in legno, inclusi nuovi modelli di design, realizzati, eventualmente, anche su progetto dei clienti.

Una piattaforma di approvvigionamento ideale per chiunque, nel mondo, intenda arredare case, spazi pubblici, ristoranti, con il marchio inconfondibile del made in Italy.

Con la cura artigianale di un tempo

A Serrastretta, le sedie e i tavoli in legno massiccio vengono prodotti lavorando esclusivamente materiale scelto.

Qui a fianco un classico seggiolone per bambini di La sedia.

In apertura, una seggiola "pop" di Kifà



Alla ricerca di uno splendore ritrovato



Arte e mestieri che hanno costruito gli arredi delle splendide dimore dell'aristocrazia locale tornano a vivere in un nuovo contesto



L'arte di stupire, raccogliendo e interpretando con il supporto di architetti, scultori, artisti e maestranze locali, suggestioni e stili provenienti da ogni parte d'Europa: è questo il filo conduttore che ha accompagnato la costruzione dell'enorme patrimonio architettonico della Sicilia. Lo si può seguire, idealmente, con un lungo viaggio di esplorazione dei decori delle facciate e degli interni (sale, affreschi, stucchi) di ville e palazzi costruiti dalle grandi famiglie nobiliari dell'isola,

spesso in competizione per ostentazione e sfarzo, a Palermo, Catania, Noto, Ragusa, Taormina, Bagheria, Siracusa, Mussomeli. O più semplicemente rivisitando la storica scena del grande ballo che chiude il film *Il Gattopardo*, di Luchino Visconti, girata nello storico palazzo Gangi-Valguarnera di Palermo, arredato e decorato nel corso del diciassettesimo secolo in stile tardo-barocco o rococò, con la sua infilata di saloni affrescati e decorati, la galleria degli specchi con doppio soffitto ligneo traforato, gli scaloni a doppia rampa, i pavimenti maiolicati con raffigurazione

di scene mitologiche. In aggiunta a un'incredibile dotazione di mobili intarsiati, ceramiche, vetri artistici, tappezzerie, complementi di arredo, in parte prestati in occasione del film, dai proprietari di altri palazzi storici.

ALL'AVANGUARDIA NEL XIX SECOLO

Il capitale di abilità e mestieri che hanno accompagnato la costruzione di questo incredibile patrimonio artistico ha avuto ulteriori occasioni di celebrità nel secolo successivo, ad esempio con l'Esposizione universale di Palermo, del 1891, che avviene in concomitanza con l'estensione urbanistica della cit-

tà. Ciò ha dato spazio alla creatività di un vasto numero di artigiani nei settori dell'ebanisteria e della lavorazione di ferro battuto, vetro, ceramica, in uno stile che già preannuncia l'Art Nouveau. Parallelamente si registra lo sviluppo, che proseguirà anche nella prima metà del ventesimo secolo, di una serie di aziende tra cui la Ducrot, che arrivò a occupare direttamente fino a 200 operai con una produzione riconosciuta all'avanguardia in tutta Europa grazie anche al contributo di progettisti come Ernesto Basile, uno dei massimi esponenti del modernismo e del Liberty.

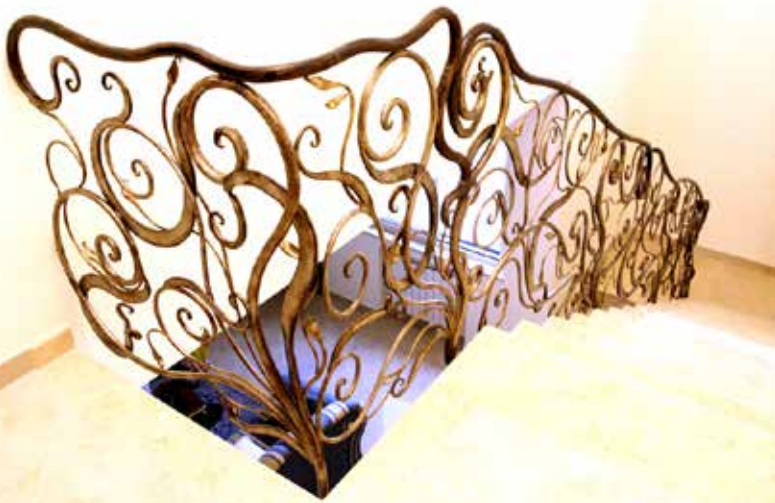
MESTIERI E CAPACITÀ CHE RIEMERGONO

Nel tempo, questo patrimonio non è scomparso, ma si è disperso in una vastissima rete di artigiani che hanno continuato a lavorare soprattutto per committenti locali. Tutto ciò fino ad anni recenti, quando è riemersa, soprattutto dall'estero, una forte domanda per il mobile e più in generale per l'arredo classico. Così la Sicilia, con la sua grande tradizione di stile barocco, francese e spagnolo è tornata a essere un punto di riferimento. "Per fare fronte alle richieste che in genere riguardano le forniture di arredo di interi ambienti per residenze di lusso e grandi strutture ricettive, ci siamo organizzati sotto forma di rete consolidata di imprese", spiega Salvatore Messina, direttore generale della Classimo, un'azienda che ha assorbito anche alcune imprese minori del settore nell'area di Catania. In pratica, si è consolidato un vero e proprio distretto con alcune aziende capofila, in grado di fare fronte alle

diverse richieste fornendo un servizio chiavi in mano a partire dal supporto alla progettazione, incluso l'utilizzo di moderne tecnologie di rendering, fino ad arrivare all'installazione e al montaggio. Queste possono però appoggiarsi su una vasta rete di subfornitori e maestri artigiani, sia per fare fronte a eventuali picchi di domanda, sia per lavorazioni fortemente specialistiche. È il caso ad esempio dell'intarsio, attività in cui è specializzata un'altra azienda leader di questa rete, la Sicilia Intarsi. "L'arte si è mantenuta anche perché l'uso di tecnologie più recenti come il taglio laser, cui fanno ricorso i produttori low cost di molti Paesi emergenti, presenta notevoli inconvenienti - spiega Riccardo D'Antone co-titolare dell'azienda - in particolare brucia il legno e non consente di lavorare più di due o tre fogli alla volta. Per i lavori più complessi e pregiati, quindi, lo strumento migliore resta il seghetto guidato dalle mani di un intagliatore esperto". Esperienza e abilità sono fondamentali anche per altre fasi della lavorazione di questi mobili, come gli innesti e i raccordi tra i diversi componenti. Aggiunge D'Antone: "C'è un continuo bilanciamento tra esperienza ed evoluzione. Oggi, ad esempio, operiamo anche con tranciati diversi rispetto un tempo, ma il continuo confronto con i lavori del passato, che avviene concretamente anche nell'attività di restauro che svolgiamo su richiesta, è tuttora una fonte di arricchimento. Così come è stimolante, invece, il rapporto che abbiamo instaurato con l'accademia di Belle Arti di Catania per supportarci nell'innovazione stilistica".

Creatività e passione

Diretti discendenti degli arredi che impreziosivano palazzi e ville della nobiltà siciliana, i nuovi classici siciliani sono un compendio di competenze artigianal-artistiche. Qui a fianco un modello di ringhiera realizzata da Maximusarredi; nella pagina a fianco un divano di Classimo.



DI INTARSI E DI INTAGLI

Classimo Il nucleo centrale dell'attività di questa azienda che opera da più 50 anni è la produzione di poltrone, tavoli da pranzo, sedie, consolle, specchiere, letti e accessori in legno massello intagliato. Opera a ciclo completo, inclusi i reparti di verniciatura, decorazione e tappezzeria. L'ufficio tecnico è in grado di predisporre lavorazioni in stile barocco e classico, su disegno o campione fornito dal cliente. Fortemente orientata all'export.

www.classimo.it

Sicilia Intarsi La sua attività predominante è la produzione di intarsi in legno con metodo tradizionale al traforo che vengono forniti ad altre aziende dell'arredo, non soltanto siciliane. L'azienda ha sviluppato una collezione propria di pannelli per porte, decorazioni per pavimenti e mobili (tavoli, armadi, vetrine, comodini) nelle forme tradizionali dell'ebanisteria siciliana destinati a privati, committenti contract, negozi di arredo.

www.siciliaintarsi.it

Dueffe Catanese, propone un vasto catalogo di soluzioni illuminotecniche per interni ed esterni di abitazioni, negozi e spazi pubblici in stile classico e moderno. Fornisce un supporto di consulenza ed eventuale progettazione "chiavi in mano".

www.dueffeilluminazione.com

Benignoscalia Azienda palermitana, mantiene un approccio fortemente artigianale e produce soprattutto sedie, e imbottiti in stili diversi di tradizione locale ma anche inglese e francese (Luigi XVI, Chippendale).

www.benignoscalia.com

Maximusarredi Nata a Gela negli anni 30 del secolo scorso da una bottega di fabbri, diventata "Metalmeccanica Iraci", passa per diverse vicende tra cui il rapporto privilegiato con un principe dai tre cognomi altisonanti (Aragona Pigantelli Cortes) ed è oggi specializzata nella produzione di ringhiere, balconi, apparecchi di illuminazione di stile classico in ferro battuto, lamiera, bronzo, ottone in aggiunta all'impiego di una vasta gamma di materiali decorativi come cristalli, vetri, marmi, mosaici, pietre, ceramiche.

www.maximusarredi.com

Sicilia: la fucina degli Dei



Dio delle arti e della tecnica, Efesto - o Vulcano per i latini - progettista delle dimore degli dei e fornitore dei fulmini di Zeus, costruiva con straordinaria precisione anche armi, statue e gioielli. Lo aiutavano una squadra di giganti e una di automi placcati in oro e provvisti di occhi, cuore, cervello e braccia. Tutto avveniva in Sicilia, in una grande officina sotto all'Etna, il vulcano più alto del Continente euroasiatico



Oggi è lecito nutrire qualche dubbio sull'attività e l'indirizzo della fucina di Efesto. Sono invece certe e documentate quelle di un altro grande siciliano, Archimede di Siracusa, a cui l'umanità deve, tra l'altro, le formule per calcolare l'area del cerchio, i principi di funzionamento delle leve e innumerevoli invenzioni come la vite senza fine per movimentare le macchine idrauliche. Dopo Efesto e Archimede, negli ultimi tremila anni scienziati, architetti, artisti greci, cartaginesi, romani, bizantini, arabi, aragonesi, spagnoli, hanno operato in Sicilia lasciando un segno che re-

sta vivo nelle produzioni locali, con una grande ricchezza di forme decorative e di tecniche di lavorazione dei materiali. A partire dal più semplice: la pietra.

LA PIETRA LAVICA DELL'ETNA

I vulcani sono terribili e affascinanti quando riversano dalle loro bocche tonnellate di magma incandescente che si deposita nel territorio circostante e, raffreddandosi, si trasforma in pietra lavica. Un materiale con caratteristiche inimitabili di colore e resistenza. Una pietra che "respira" e che gli artigiani locali, nei secoli, hanno imparato a estrarre, tagliare e decorare con un'arte paragonabile a quella della lavorazione del marmo. Arte

che, utilizzata da sempre per decorare facciate di ville e palazzi, scolpire fontane e statue, pavimentare spazi interni, piazze e giardini, è ora a disposizione di progettisti e committenti di tutto il mondo per realizzare ambienti con caratteristiche davvero particolari. Tutto ciò grazie a uno specifico distretto produttivo formato da una cinquantina di aziende specializzate che hanno sviluppato nuove tecnologie di taglio e lavorazione per ottenere non solo lastre per pavimentazioni e rivestimenti, ma anche elementi di arredo come tavoli, vasche, piani di appoggio. E la scelta dei formati e degli effetti di luminosità, colore, struttura superficiale è davvero vasta.



LAVORAZIONI DELLA PIETRA LAVICA

Pallinatura/bocciardatura Le lastre sono sottoposte a un getto di granelli di acciaio, ottenendo una superficie simile alla buccia di arancia. È utilizzata soprattutto per pavimentazioni, scale, cordoli, fontane. La bocciardatura prevede l'uso di un macchinario specifico (bocciarda), che rende la superficie ancora più ruvida.

Occhio di pernice È un tipo di pietra molto porosa, abbastanza leggera, con superficie bucherellata. Viene generalmente sabbiata ed è utilizzata per costruire camini, portali, archi, fontane, rivestimenti esterni e interni.

Puntillatura È una lavorazione manuale della superficie che assume una configurazione irregolare a punti. Viene effettuata con uno scalpello ed è utilizzata per costruire lastre, soglie, fontane.

Pietra lavica ceramicata Le lastre vengono cosparse con un sottile strato di ceramica che viene decorato. La successiva cottura a una temperatura intorno ai mille gradi provoca una fusione tra pietra e ceramica in corpo unico che coniuga la resistenza della lava alle decorazioni policrome della maiolica.

Spacco di cava È la lavorazione più semplice, utilizzata per la decorazione di facciate con superfici a sbalzo.

Levigatura/lucidatura La levigatura viene effettuata con una mola a grana grossa, ottenendo lastre con superfici lisce ma non lucide. Attraverso successive operazioni effettuate con mole sempre più fini si arriva a chiudere le porosità del materiale, fino a rendere la superficie a specchio. La pietra lavica così lavorata è particolarmente facile da pulire, pur restando resistente agli urti e ai graffi. Viene usata soprattutto per gli arredi interni (pavimenti, scale, piani di cucina e lavabi) oltre che per i rivestimenti esterni di edifici.

Terracotte laviche Sono composte da una miscela di sabbie vulcaniche e argilla cotta ad altissima temperatura. Hanno elevate prestazioni di isolamento termico e di resistenza a urti e sbalzi di temperatura. Servono per produrre piastrelle e mattoni di diversi formati per pavimentazioni e pareti interne ed esterne. Le lavorazioni vanno dal rosato naturale al cotto antico, fiammato o rustico. Le corrispondenti differenze di colore e levigatura delle patine superficiali consentono anche la realizzazione di mosaici.

Raku dolce È un metodo di lavorazione delle ceramiche che risale all'antica Grecia. Prevede il trattamento delle superfici con argilla disciolta in acqua in modo da renderle particolarmente lisce e delicate al tatto. Con successiva decorazione a pennello, incisione o immersione.

LE AZIENDE DEL DISTRETTO

Made a mano Le collezioni esclusive di Made a mano sono decorate a mano libera; I colori applicati a pennello sono ottenuti con antiche tecniche. Collabora con architetti e designer italiani ed esteri. www.madeamano.it

Furnò Produce diverse linee di piastrelle in argilla e pietra lavica sottoposte a estrusione o formazione manuale. Nell'estrusione, un particolare pretrattamento rende il prodotto idrorepellente, pur mantenendo le caratteristiche di traspirazione e colore tipiche del cotto siciliano. Nella lavorazione a mano (formatura e pressatura), le piastrelle vengono essiccate per diversi giorni prima di essere cotte a 1000 gradi. Assumono così una patina senza tempo, ideale per dimore di lusso e adatta al ripristino di pavimentazioni e pareti in ambienti antichi. www.cottosiciliano.it

Fratelli Lizzio Uno dei principali fornitori di piastrelle, mattoni, lastre per edilizia abitativa ed edifici pubblici. Specializzato in spessori molto sottili (fino a 7 mm) e trattamenti diversi delle superfici come levigatura, applicazione di resine, puntellatura. <http://fratellilizzio.it>

Malvuccio Lavora sia in blocchi sia in lastre, realizzando camini, scale, profili per finestre, fontane, lavelli e vasche per interni. www.malvuccionarmi.com

Terremediterranee Utilizza pietra lavica (grezza o smaltata) e cotto per realizzare cucine, bagni, tavoli, lavelli, pavimentazione. Produce gli stessi elementi (in aggiunta a vasi, lampade, servizi da tavola) anche in maiolica con design e colori tradizionali o moderni anche in raku e raku dolce. www.terre-mediterranee.it

Le Nid Fondata da Barbaro Messina, l'inventore del procedimento per "maiolicare" la pietra lavica, è gestita dai figli Vincenzo e Filippo. Produce sia piastrelle e decorazioni in pietra lavica maiolicata e in cotto etneo lavorato a mano, sia lampade, vasi e piatti. Propone diversi stili e collezioni di design moderno e tradizionale. www.lenid.it

Scud Lavica Azienda familiare da tre generazioni. Produce piastrelle in pietra lavica con diverse lavorazioni e formati per arredo urbano e di interni. www.scudlavica.it

Ceramiche d'epoca Lavora principalmente sulla pietra lavica ceramicata realizzando top per cucina e bagno, barbecue e tavoli da arredo giardino. www.ceramicheepoca.it

Eleganti venature

Il fascino rude della pietra lavica, ma anche la raffinatezza del marmo con i suoi chiaroscuri e le sottili venature che lo attraversano. I marmi pregiati della Sicilia occidentale, noti fin dall'antichità, alimentano oggi un'importante industria, con una produzione annua di circa 250 mila tonnellate, che realizza lastre e componenti di arredo (bagni, cucine, esterni). La zona Ovest della Sicilia, vicino a Trapani e Palermo, è ricca di depositi di questa pietra. La qualità più diffusa è il "perlatino di Sicilia", con fondo beige e chiazze chiare di pura calcite: le "perle". Venature che variano dal bianco all'arancio, accompagnate da residui di piccole conchiglie fossili che formano coriandoli marroni, rendono questo marmo eccezionalmente elegante. Facilmente lavorabile, viene esportato in tutto il mondo: è servito per rivestire gli interni del Kennedy Center a Washington, dell'aeroporto di Riad e delle reception di numerosi alberghi delle catene Hilton e Meridien. Sono presenti anche altre qualità ancora più pregiate, come il "libeccio antico" con venature policrome e, più pregiato in assoluto, il "diaspro tenero" tra le pietre più costose al mondo con tinte che vanno dal rosso cupo al giallo ocra, intervallate da inserti bianchi di forme totalmente imprevedibili.

Oggi circa 70 aziende operano nel settore, localizzate in un triangolo di 65 chilometri quadrati tra il comune di Custonaci e quelli di Castellammare del Golfo e Valderice. Producono in prevalenza lastre, ma alcune sono specializzate in arredi per bagni, cucine, esterni, con lavorazioni particolarmente raffinate: fontane, vasci, lavelli, camini, piani di cottura in aggiunta a singoli componenti come tavoli, lampade, vasi, e così via.

IL MOSAICO A RILIEVO

La tecnica risale al primo Rinascimento e oggi ha il suo centro di formazione e sviluppo nell'Officina delle Pietre Dure di Firenze. È utilizzata per decorazioni in marmo di particolare pregio per realizzazione di fontane, portali, camini. Il procedimento parte da un disegno esecutivo dove sono numerate le sezioni che costituiranno l'opera, realizzata con fette di marmo tagliate con filo metallico e smeriglio oppure con utensili rotanti diamantati, in modo da comporre la figura voluta. Quindi l'artigiano lavora sulla superficie del fondo dove sarà adagiato il mosaico, scavando nei punti dove il rilievo sarà minore, e lasciandolo in piano dove invece sarà maggiore. Una volta incollati i pezzi, si procede alla scultura vera e propria con utensili rotanti abrasivi che già nel Settecento venivano azionati da macchinari basati sul principio del tornio. Ultima fase: la lucidatura.

Fascino materico e raffinatezza

Ricercati intarsi in marmo policromo (qui a fianco, a sinistra pavimento di Falzone marmi, a destra particolare di un fonte battesimale di Cusenza) affiancano le sensazioni materiche della pietra lavica. Che nella lavorazione maiolicata fa suoi i classici decori di Caltagirone, o si lancia in futuristiche fusioni per realizzare piastrelle luminescenti (nelle pagine precedenti, in apertura tavolo in pietra lavica di Ceramiche d'epoca e piastrelle Komon-tatto di Made a Mano)

Perle di marmo

LE AZIENDE DEL DISTRETTO

Cusenza Produce lavelli scolpiti, fontane policrome, balconi, e cornicioni in stile barocco, lastre e pavimenti intarsiati. Tra le lavorazioni più pregiate anche gli intarsi a rilievo (vedi box).
www.cusenzamarmi.com

Di Gregorio Ha un vasto catalogo di prodotti per arredo bagno, cucina e giardino e di mosaici in marmo.
www.marmidigregorio.it

Falzone Localizzata in provincia di Caltanissetta, è specializzata nella realizzazione di mosaici in marmo anche su progetto dei clienti, portali d'ingresso, decorazioni in rilievo, rivestimenti, arredi per negozi e uffici inclusi tavoli, lampade.
www.falzone-marmi.it

Rizzo Specializzata soprattutto nella lavorazione di marmi e pietre diverse su specifiche dei clienti anche per quanto riguarda la lavorazione delle superfici. Produce lavelli, piani cucina, piani doccia, pavimenti intarsiati.
www.rizzomarmisrl.it

Perla Marmi Azienda integrata con cave di proprietà che in aggiunte a lastre produce anche marmi lavorati per scale, balconi e così via.
www.perlamarmi.com

Sud Marmi Azienda integrata con cave di proprietà produce anche davanzali e gradini.
www.sudmarmi.it



Maioliche e design dell'Isola delle Fornaci



La lavorazione dell'argilla è un'arte che in Sicilia nasce in epoca preistorica e prosegue nel tempo con influssi provenienti dalla Grecia e dai Paesi arabi, dando vita a una produzione di pavimentazioni e decorazioni artistiche e oggetti d'arte di grande prestigio



Per le prime opere in terracotta realizzate in Sicilia bisogna risalire a prima del mille avanti Cristo: sono tazze colorate ritrovate a Castelluccio, una località che si trova tra Noto e Siracusa. Dopodiché il primo periodo di grande splendore si ha con i raffinatissimi vasi risalenti all'epoca della Magna Grecia tra cui, veri e propri capolavori, quelli ritrovati a Lipari con vivaci scene di vita quotidiana. Ma è con l'arrivo degli arabi che la Sicilia si trasforma in quella che verrà chiamata "l'Isola

delle Fornaci": dovunque, nel territorio, ci sia argilla, viene aperto un centro per la sua lavorazione. Dalla civiltà araba vengono introdotte le tecniche per la produzione di ceramiche invetriate e la colorazione a smalto con una vasta gamma di motivi geometrici e ornamentali. Tradizione che non viene abbandonata e che prosegue anche con il periodo normanno prima e, successivamente, con angioini ed aragonesi, insediandosi definitivamente nella cultura architettonica siciliana. Principale centro di lavorazione artistica è Caltagirone che per

compete con numerose altre località: Sciacca, Agrigento, Burgio, Patti, Santo Stefano di Camastra. Si tratta di una vera e propria industria che opera lungo due direttrici: produzione di stoviglie, contenitori, brocche in terracotta di uso quotidiano destinata prevalente agli strati contadini e ai ceti popolari. E ceramiche smaltate e decorate destinate alle pavimentazioni, alle decorazioni architettoniche oltre che al vasellame e arredi da tavola dell'aristocrazia locale. Nel tempo vengono introdotti anche importanti miglioramenti come la cottura cosiddetta a muffoli

nelle campane, per evitare gli eccessivi sbalzi di temperatura. A partire dalla seconda metà del ventesimo secolo, con il grande sviluppo delle materie plastiche, la componente di uso quotidiano della ceramica subisce una forte contrazione. Centinaia di artigiani che operano in questo segmento devono chiudere le loro attività. Ma è proprio questo cambiamento che induce le nuove generazioni a puntare tutti i propri sforzi nel rilancio, invece, delle attività artistiche con maggiore valore aggiunto. Con un recupero e un aggiornamento degli stili, disegni e lavorazioni delle grandi dimore nobiliari. Ma anche l'introduzione di nuove collezioni di piastrelle, decorazioni, complementi d'arredo di design totalmente moderno. Grazie a questo cambiamento oggi, l'industria siciliana della ceramica, ha trovato una collocazione prestigiosa, nel segmento di maggior valore del mercato dell'arredo. E' anche cambiata la segmentazione, con un numero minore di aziende impegnate nella produzione a ciclo completo (preparazione delle argille, formazione manuale o per pressatura, cottura, essiccazione) e una vasta rete di artigiani/artisti che si concentrano nelle fasi finali di smaltatura, decorazione e seconda cottura.



Il fasto di antichi splendori

Negli storici palazzi sparsi per tutta l'isola è possibile ammirare la manifigenza delle maioliche Siciliane. Due su tutti, i palermitani Palazzo Valguarnera, noto per essere stato teatro del set de Il Gattopardo (foto in alto), i cui pavimenti sono vere e proprie opere d'arte e Palazzo Torre Piraino, che ospita al suo interno il museo "Stanze al Genio" che espone oltre 2300 esemplari di mattonelle maiolicate (in basso).

Diretti discendenti di quest'arte, le aziende di ceramisti che oggi lavorano riassumendo tutte le esperienze tecniche e artistiche acquisite nel tempo. I "Fiori di argilla" di Improntabarre (pagina a fianco in alto).

Lavorazione di una "pigna" e piastrelle decorate, Cear (pagina a fianco in basso).

Nella pagina precedente, le classiche "Teste di Moro" delle Ceramiche di Caltagirone



Le magie dei colori

PROGETTI A RICHIESTA

Il patrimonio di saperi e le lavorazioni artigianali della Sicilia è attualmente oggetto di un'opera di vera e propria "reinterpretazione" da parte di diversi studi creativi che introducono idee e oggetti di design modernissimi.

MyOp È una vetrina - laboratorio online. Propone oggetti che interpretano in modo inatteso lavorazioni artigianali locali: librerie multiuso, monoliti da cucina, sedute e così via. Per interni ed esterni. www.myop.me

Artiantiche È uno studio di progettazione che punta a valorizzare soprattutto la filiera del legno sia per arredo di interni (mobili, cucine) sia per spazi commerciali e arredo di giardini ed esterni. www.artiantiche.it

Progettoelleci Società che fa capo alla Lo Castro, una delle maggiori aziende siciliane operanti nella filiera del legno. È specializzata nella progettazione e realizzazione di pergole e gazebo con forme e strutture di tipo diverso. Progetta e realizza anche vere e proprie unità in legno che possono essere indipendenti o in aggiunta a edifici esistenti. www.progettoelleci.it

LA TERRA, IL FUOCO E LA MANO DELL'UOMO

Nino Parrucca

Azienda storica del distretto della ceramica di Caltagirone con una vasta offerta di piastrelle, decori, tavoli da giardino, lampade, attrezzature per tavola, cucina, bagno e oggettistica diversa. Caratteristica comune: i colori e i disegni particolarmente vivaci.

www.ninoparrucca.it

C.e.a.r. (Ceramiche artistiche di Caltagirone)

L'azienda opera a ciclo completo. Produce piastrelle, tavoli, servizi da tavola e altri complementi di arredo. Il titolare è anche il presidente dell'associazione dei produttori di ceramica di Caltagirone.

www.ceramichecear.it

Branciforti

Produce soprattutto vasellame e servizi da tavola.

www.ceramichebranciforti.com

Improntabarre

Progetta e produce oggetti di arredo con il supporto di una rete di aziende e artigiani locali. Ha vinto numerosi premi per il suo design fortemente innovativo. Il nome nasce dall'unione di due concetti: il codice a barre, tipico di una produzione industriale e l'impronta del dito, a evidenziare che il lavoro dell'artigiano è presente in ogni fase di esecuzione dell'oggetto.

www.improntabarre.it

Siad Ceramiche

Propone una vasta selezione di tavoli, lampade, panche con decorazioni in ceramica in aggiunta a top per cucine, lavelli, servizi da tavole a oggettistica diversa.

www.siadceramiche.com

Ceramiche di Caltagirone

Non è un produttore singolo, ma un sito-vetrina che contiene un vasto catalogo di prodotti realizzati da artigiani locali.

www.ceramichecaltagirone.com



Campania: itinerario materico tra legno, fuoco, bronzo e seta



LA CITTÀ DELLE SETE

1 - Complesso Monumentale Belvedere di San Leucio e Fabbrica Serica
Belvedere di San Leucio (CE)
www.comune.caserta.it/pagina698_belvedere-di-san-leucio.html

BRONZI STATUARI

1 - Museo di Capodimonte
Via Milano 2 - Napoli (NA)
www.museocapodimonte.beniculturali.it

2 - Museo e Certosa di San Martino
Largo San Martino 5 - Napoli (NA)
www.polomusealecampania.beniculturali.it

LE VILLE, I PALAZZI, GLI ARREDI DI NAPOLI

1 - Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito 1
<http://palazzorealenapoli.it/cms>

2 - Villa Pignatelli - Riviera di Chiaia 200
<http://bit.ly/2inK0FT>

3 - Palazzo Zevallos Stigliano - Via Toledo 185
www.gallerieditalia.com/it/napoli

4 - Villa Floridiana - via Cimarosa 77
<http://ow.ly/LsS7307MdZX>

5 - Palazzo Como - Via Duomo 288
<http://cir.campania.beniculturali.it/filangieri>

I CAPOLAVORI DELL'EBANISTERIA

1 - Museo Bottega della Tarsia lignea
Via san Nicola 28 - Sorrento (NA)
www.museomuta.it

2 - Museo Correale
Via Correale 50 - Sorrento (NA)
www.museocorreale.it

L'ARTE DELLA CERAMICA

1 - Museo provinciale della ceramica
Villa Guariglia - SP75 - Raito (SA)

2 - Sol'art - Esposizione e galleria d'arte
Corso Umberto Primo 64 - Vietri sul Mare (SA)

3 - Museo della ceramica Alfonso Tafuri
Via Duomo 33 - Salerno (SA)

Puglia: tra salotti d'autore e pietra bionda



PIETRE PER OGNI ESIGENZA

- 1 - Pietra Leccese**
Affiora naturalmente dal terreno e si estrae in cave a cielo aperto, diffuse in tutto il Salento, in particolare a Cursi, Maglie e Melpignano.
- 2 - Pietra bianca di Ostuni**
Compatta, a grana fine ed omogenea, candida e raffinata.
- 3 - Carparo**
Estratto nella zona di Gallipoli, ha consistenza porosa e rustica e colore dorato.
- 4 - Pietra di Apricena**
Pietra calcarea estratta alle pendici del Gargano, tra Apricena, Lesina e Poggio Imperiale.

ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE

- 1 - Puglia Creativa** - Via Manzoni 65 - Bari (BA)
Uno dei punti di riferimento per le iniziative che coinvolgono l'artigianato artistico nella regione.
www.pugliacreativa.it
- 2 - Istituto Tecnico Superiore Cuccovillo**
Via Divisione Acqui - Bari (BA)
Importante centro di formazione tecnica. Coopera con la Federazione Italiana industria legno e arredo.
www.itsmeccatronicapuglia.it
- 3 - Ideacademy** - Via Ottavio Serena 18 - Bari (BA)
Organizza corsi di base e specialistici nel settore dell'interior design e del design del mobile.
www.ideacademy.it

ALLA SCOPERTA DELLA CERAMICA

- 1 - Grottaglie (TA)**
Il principale centro di lavorazione della regione. Le numerose botteghe artigiane si concentrano in un pittoresco quartiere attorno al Castello Episcopio, dove è aperto un museo della ceramica con opere che spaziano in oltre duemila anni di storia.

Apricena

Foggia

Ascoli Satriano

LA TRADIZIONE ANTICA

- 1 - Museo Archeologico**
Via Duomo 74 - Taranto (TA)
Raccoglie una delle collezioni più ricche al mondo di ceramiche di epoca greca, ma anche marmi, specchi, oggetti di uso quotidiano.
www.museotaranto.org
- 2 - Museo Grifoni**
Via S.Maria del Popolo 78 - Ascoli Satriano (FG)
Un piccolo museo, ma con alcuni rarissimi capolavori (statue, coppe, sostegni di tavoli scolpiti) in marmo e in alcuni casi policromi.
<http://polomusealeascolisatriano.blogspot.it>

IL MOBILE IMBOTTITO

- 1 - Altamura (BA)**
Storicamente collocato nel triangolo formato da Altamura, Matera e Santeramo in Colle, si è esteso fino a Cassano delle Murge, Ginosa, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Laterza, Modugno e Poggiorsini.

ITINERARIO NELLA PIETRA

- 1 - Lecce (LE)**
Nel centro storico si trovano interni e facciate scolpite e decorate firmati da due dei maggiori architetti dello stile Barocco: Giuseppe Zimbalo e Giuseppe Cino
- 2 - Nardò (LE)**
La città vecchia vanta una straordinaria ricchezza di palazzi, chiese, cappelle e singoli dettagli architettonici
- 3 - Gallipoli (LE)**
La terza città del Barocco salentino



Calabria: le tradizioni rurali rivivono nell'artigianato



TAPPETI E TESSUTI DI ARREDO

- 1 - Tessitura artistica a mano Mario Celestino**
Via Monaci 14 - Longobucco (CS)
Laboratorio-museo: arazzi, coperte, tappeti e tovagliato tessuti al tradizionale telaio orizzontale secondo disegni antichi.
<http://italia-sumisura.it/azienda/mario-celestino>
- 2 - Scuola di tessitura Caruso**
Via A. Gramsci 195 - San Giovanni in Fiore (CS)
Corsi di tessitura eredi della Scuola Tappeti, dove nei primi del 900 le tessitrici locali imparavano le tecniche di annodatura orientali su telaio verticale da maestri armeni.
<http://tappetiartigianalicaruso.it>
- 3 - Museo-laboratorio Lanificio Leo**
Via Cava 43 - Soveria Mannelli (CZ)
L'azienda conserva la sua memoria storica - dalle macchine meccaniche ai calchi ottocenteschi in legno.
<http://lanificioleo.it/it/heritage>
- 4 - Museo dell'artigianato tessile calabrese**
Via Re Ruggero 9 - Reggio Calabria (RC)
Testimonianze della tradizione tessile calabrese
www.iresudcalabria.it/museo.asp?id=35

TRADIZIONI POPOLARI

- 1 - MaM - Museo delle arti e dei mestieri**
Corso Bernardino Telesio, Cosenza (CS)
Raccolta di opere di artigianato artistico di maestri del territorio: del legno alla pietra, dai metalli alla ceramica e ai tessuti.
www.facebook.com/museoartiemestieri

L'ARTE DELLA CERAMICA

- 1 - Seminara (RC)**
La cittadina è nota per i suoi oggetti artistici, tra cui le maschere risalenti alla tradizione teatrale greca
- 2 - Squillace (CZ)**
Si fabbricano vasi, stoviglie e altri oggetti di colore rosso decorati in bianco con la tecnica dell'ingobbio, risalente all'epoca bizantina
- 3 - Bisignano (CS)**
Nota per le terrecotte smaltate a fuoco e decorate in azzurro su fondo bianco

LA "REGGINA" DELLE PIETRE

- 1 - Pietra Reggina o Pietra di Lazzaro**
Roccia sedimentaria calcarea, molto utilizzata in edilizia, in particolar modo a Reggio Calabria, dove viene usata per gran parte dell'arredo urbano fin dal I millennio a.C. Proviene essenzialmente dalle cave del promontorio di Capo dell'Armi nei pressi di Lazzaro.

LA TRADIZIONE CLASSICA

- 1 - Museo Nazionale della Magna Grecia**
Piazza De Nava, 26 - Reggio Calabria (RC)
Ospita una delle più ragguardevoli collezioni di reperti provenienti dalla Magna Grecia tra cui i bronzi di Riace, i Dioscuri di Locri, oltre a tavole in bronzo, ceramiche e oggetti di arredo domestico.
https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_nazionale_della_Magna_Grecia
- 2 - Museo Archeologico Nazionale**
Via Risorgimento, 14 - Crotona (KR)
Espone diverse statue in marmo di epoca classica. Tra i reperti più preziosi, quelli provenienti dal tempio di Hera a capo Colonna e le coppe in bronzo a forma di sirena
https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_archeologico_nazionale_di_Crotona



Sicilia: tremila anni di arte



NON SOLO PIETRA LAVICA

1 - Marmo Perlato di Sicilia

Colore avorio chiaro con chiazze di calcite pura. La sua estrazione fa di Custonaci il secondo bacino marmifero d'Italia.

2 - Basalto etneo

Materiale resistente, vi si realizzano oggetti per arredamento e per l'arredo urbano. Più nuova la tecnica della ceramizzazione, per produrre elementi di arredo decorati e piastrelle. Nel 2008 è stato costituito il Distretto Produttivo della Pietra Lavica dell'Etna. <http://distrettopiétralavica.delletna.com>



VILLE, PALAZZI E ARREDI DI PALERMO

- 1 - Palazzo Valguarnera** - P. Croce dei Vespri 6
www.palermoviva.it/palazzo-valguarnera-gangi
- 2 - Palazzo Sant'Elia** - Via Maqueda 81
www.fondazioneantelia.it
- 3 - Palazzo dei Normanni** - P. Indipendenza 1
<http://bit.ly/1Rlbybf>
- 4 - Palazzina cinese** - Via Duca degli Abruzzi 1
www.palermoviva.it/la-palazzina-cinese/
- 5 - Palazzo Federico** - Via dei Biscottari, 4
www.contefederico.com



LE DIMORE DEI GATTOPARDI

- 1 - Villa Palagonia**
Piazza Garibaldi, 3 Bagheria (PA)
www.villapalagonia.it
- 2 - Castello di Donnafugata**
Contrada Donnafugata
Ragusa (RG)
<http://ow.ly/Axp9307NF9n>

L'ARTE DELLA CERAMICA

- 1 - Museo Regionale della ceramica**
Via Giardini Pubblici - Caltagirone (CT)
Espone ceramiche realizzate in Sicilia a partire dalla preistoria.
www.comune.caltagirone.ct.it
- 2 - Muceb**
Piazza Santa Maria - Burgio (AG)
Manufatti di maiolica prodotti a partire dalla fine del XVI secolo
www.muceb.it
- 3 - Casa Museo Stanze al Genio**
Via Garibaldi 11 - Palermo (PA)
Espone mattonelle maiolicate antiche e altri oggetti di pregio
www.stanzealgenio.it

TRADIZIONI POPOLARI

- 1 - Museo del carretto siciliano**
Contrada Cantera - Bronte (CT)
<http://carrettigullotti.it>
- 2 - Museo dei Pupi**
Palazzo Midiri-Cardona
Via della Giudecca - Siracusa (SR)
www.museodeipupisiracusa.it

LA TRADIZIONE ANTICA

1 - Museo Archeologico Antonio Salinas

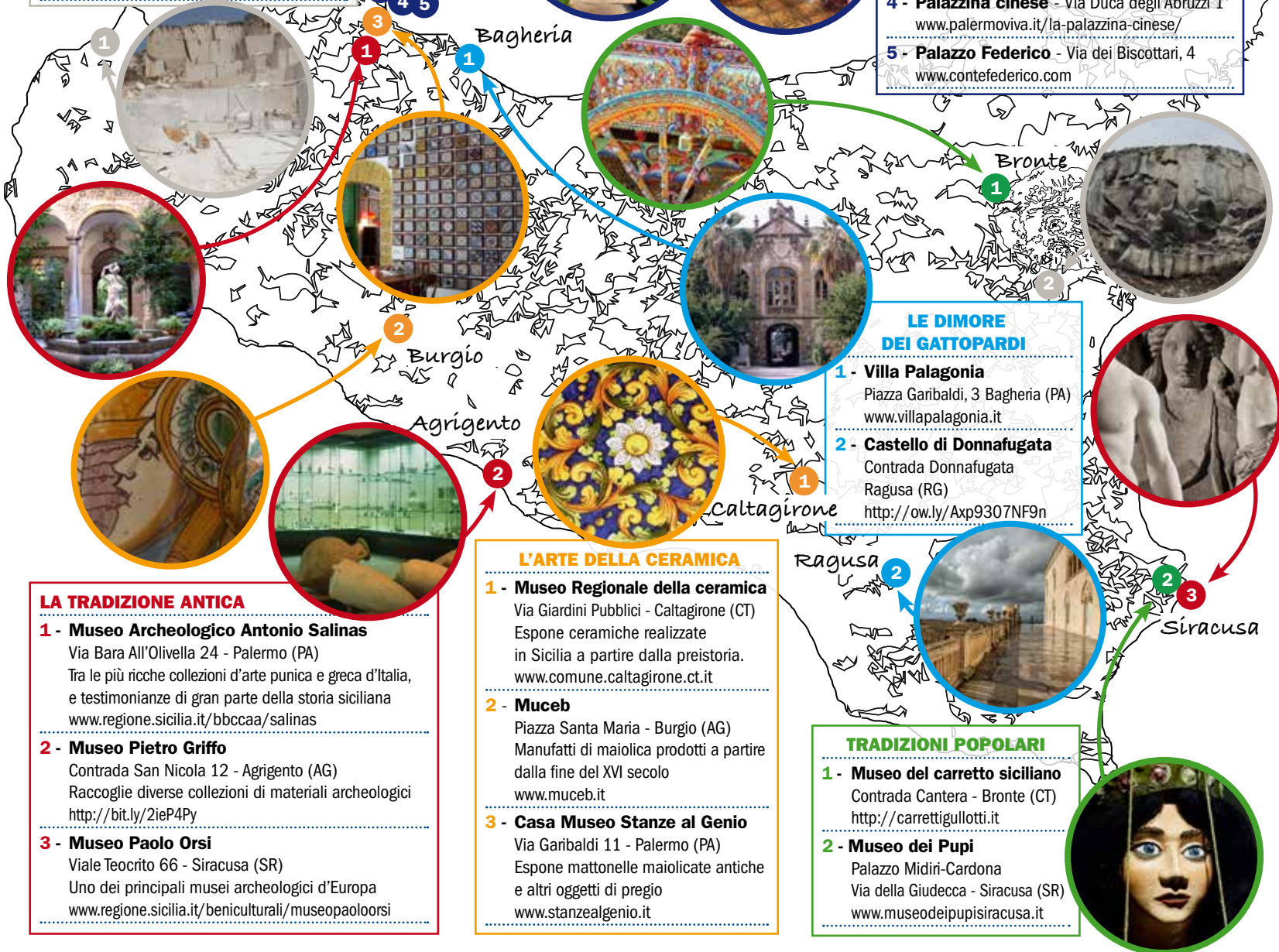
Via Bara All'Olivella 24 - Palermo (PA)
Tra le più ricche collezioni d'arte punica e greca d'Italia, e testimonianze di gran parte della storia siciliana
www.regione.sicilia.it/bbcca/salinas

2 - Museo Pietro Griffo

Contrada San Nicola 12 - Agrigento (AG)
Raccoglie diverse collezioni di materiali archeologici
<http://bit.ly/2ieP4Py>

3 - Museo Paolo Orsi

Viale Teocrito 66 - Siracusa (SR)
Uno dei principali musei archeologici d'Europa
www.regione.sicilia.it/beniculturali/museopaoloorsi



LEGNO**CAMPANIA**

Associazione artigiani intarsio di Sorrento
www.barileinlaidssorrento.com

Design&Tarsia
www.alessandrofiorentinocollection.it

Fratelli Basile interiors
www.hebanon.com

Gargiulo e Jannuzzi
www.gargiulo-jannuzzi.it

Leone Intarsi
www.leoneintarsi.it

Maione
www.intarsiosorrentino.it

Museo Bottega della Tarsia lignea
www.museumuta.it

Museo Correale
www.museocorreale.it

Sidel
http://sidelsrl.it

Xenia
www.xeniadecorazioni.com

PUGLIA

Caliandro wood
www.caliandrowood.it

De Mura
www.demura.it

Infissi del Sud
www.apuliadesign.it

CALABRIA

Kifa
www.sedie.it/51583_kifa_innovation_house_idea.htm

La Sedia
www.lasedia-serrastretta.it

Paletta
www.sedieetavolipalettagroup.it

SICILIA

Classimo
www.classimo.it

Sicilia intarsi
www.siciliaintarsi.it

MOSAICO**PUGLIA**

Arte Mosaico
www.primatopugliese.com/it/artemosaico

Mosaico digitale
www.mosaicodigitale.it

ARTE POVERA**PUGLIA**

Artefare
www.artefare.com

Relab
www.relab74015.com

METALLO**CAMPANIA**

Fonderia artistica Ruocco
www.fonderiartisticaruooco.com

Fonderia del Mar
www.fonderiademar.com

Fonderia Di Giacomo
www.fonderiadigiaco.com

PUGLIA

Officine Tamborrino
www.officinetamborrino.com

Azzurra Cecchini
www.azzurracecchini.com

CALABRIA

Infissi Aricò
www.infissiarico.com

Palermo Ferro Battuto
www.palermoferrobattuto.it

SICILIA

Maximusarredi
www.maximusarredi.com

ARREDO**CAMPANIA**

Lamberti
www.lambertidecor.it

PUGLIA

Altoni Leather
www.altonileather.it

Delta Salotti
www.deltasalotti.com

Form Design
www.cuborosso.com

Loiudice&D
www.loiudiced.it

Max Divani
www.maxdivani.it

Natuzzi SpA
www.natuzzi.com

Nicoline Salotti SrL
www.nicoline.it

Polo Group
www.polodivani.it

Seduta d'arte Srl
www.sedutadarte.com

SICILIA

Benignoscalia
www.benignoscalia.com

COTTO**CAMPANIA**

Fornace de Martino
www.fornacedemartino.it

TESSILE**CAMPANIA**

Alois Tessitura Serica
www.alois.it

Annamaria Alois
www.annamariaalois.it

Consorzio San Leucio Sete
www.sanleucio textile.eu

PUGLIA

Tessitura Giaquinto
www.tessituragiaquinto.com

Pochade
www.pochade.eu

CALABRIA

Fabbrica tessile Angelo Bossio
www.fabbricatessilebossio.it

Lanificio Leo
www.lanificioleo.it

LAMPADE**CAMPANIA**

Porreca lampade
www.porreca.biz

Vesoi illuminotecnica
www.vesoi.com

PUGLIA

Fratelli Parisi
www.parisidesign.eu

Mario Quartieri
www.primatopugliese.com/it/quartieri

Maurizio Buttazzo
www.primatopugliese.com/it/mauriziobuttazzo

Peppino Campanella
www.peppinocampanella.it/

Velab
www.primatopugliese.com/it/velab

SICILIA

Dueffe
www.dueffeilluminazione.com

CERAMICA**SICILIA**

Branciforti
www.ceramichebranciforti.com

C.e.a.r.
www.ceramichecear.it

Ceramiche di Caltagirone
www.ceramichecaltagirone.com

Improntabarre
www.improntabarre.it

Nino Parrucca
www.ninoparrucca.it

Siad Ceramiche
www.siadceramiche.it

PIETRA & MARMO**PUGLIA**

Antonio Margarito
www.artstudio-margarito.it

Architettura Pietra Ecce
www.pietraleccese.net

Arte Ippolito
www.mediterre.net/arteippolito

Corrado Bove
www.corradobove.it

L'arte della Pietra Leccese
www.lartedellapietraleccese.it

Luana Solombrino
www.lemeravigliedellapietra.com

Luigi Martina
www.pietraeterre.it

Malta di Geris
www.maltadigeris.com

Pietram
www.pietram.it

Pimar
www.pietraleccese.com

Renzo Buttazzo
www.renzobuttazzo.it

Salvatore Barrotta
http://ow.ly/cUGX3083pP0

Tarantino & Lotriglia
www.pietralecceseonline.it

CALABRIA

Decor
www.decor srl.eu

Fuda
www.fuda.it

Stonedil
www.stonedilgroup.com

SICILIA

Cusenza
www.cusenzamarmi.com

Di Gregorio
www.marmidigregorio.it

Falzone
www.falzone-marmi.it

Fratelli Lizzio
www.fratellilizzio.it

Furnò
www.cottosiciliano.it

Le Nid
www.lenid.it

Malvuccio
www.malvucciomarmi.com

Perla Marmi
www.scudlavica.it

Rizzo
www.rizzomarmisrl.it

Scud Lavica
www.perlamarmi.it

Sud Marmi
www.sudmarmi.it

Terremediterranee
www.terre-mediterranee.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**ICE-Agenzia per la promozione all'estero
e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Ufficio di Beni di Consumo

Via Liszt, 21 00144 Roma

beni.consumo@ice.it - arredamento.artigianato@ice.it

www.ice.gov.it



Regione Calabria

Dipartimento Presidenza/
Settore Internazionalizzazione
Cittadella Regionale Loc. Germaneto
88100 Catanzaro
sprintcalabria@regcal.it
www.regione.calabria.it



Regione Campania

UOD - Unità Operativa Dirigenziale Internazionalizzazione
del Sistema Regionale - Aiuti di Stato
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli
fiorella.ciullo@regione.campania.it
www.regione.campania.it



REGIONE PUGLIA

Regione Puglia

Dipartimento Sviluppo Economico,
Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Sezione Internazionalizzazione
Corso S. Sonnino 177
70121 Bari
servizio.internazionalizzazione@regione.puglia.it
www.internazionalizzazione.regione.puglia.it



REGIONE SICILIANA

Regione Siciliana

Presidenza
Dipartimento degli Affari Extraregionali
Via Generale Magliocco 41
90146 Palermo
dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it
http://pti.regione.sicilia.it